

L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA DELLA COLLEGIATA DI SANTA MARIA LA MAGGIORE DI SARAGOZZA (EL PILAR) DURANTE IL PRIORATO DI JUAN MARTÍNEZ DE MORIELLO (1385-1395)

ALFONSO DE VIVO¹
Universidad de Zaragoza

Recibido: 29 de junio de 2025

Aceptado: 1 de septiembre de 2025

Resumen

En este artículo se analiza la administración económica de la colegiata de Santa María la Mayor de Zaragoza, comúnmente conocida como El Pilar, durante el priorato de Juan Martínez de Moriello (1385-1395). Dicha colegiata tenía tres diferentes administraciones económicas: la Prepositura, los Aniversarios y la Fábrica. A pesar de ello, del priorato en cuestión se conservan, en el Archivo Capitular del Pilar, unos libros de cuenta solo de las dos primeras administraciones. Estos libros, que se configuraron como un instrumento de conservación de la memoria histórico-económica, resultan también una fuente valiosa para el conocimiento de la sociedad zaragozana a finales del siglo XIV.

Palabras clave

Zaragoza; colegiata; El Pilar; administración; memoria escrita.

Riassunto

Questo articolo analizza l'amministrazione economica della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza, comunemente nota come El Pilar, durante il priorato di Juan Martínez de Moriello (1385-1395). Questa collegiata aveva tre diversi uffici economici: la Prepositura, gli Anniversari e la Fabbrica. Tuttavia, del priorato in questione si conservano, nell'Archivio Capitolare del Pilar, solo alcuni libri contabili delle prime due amministrazioni. Questi libri, concepiti come uno strumento per preservare la memoria storica ed economica, rappresentano anche una preziosa fonte per comprendere la società saragozzana alla fine del XIV secolo.

Parole chiave

Saragozza; collegiata; El Pilar; amministrazione; memoria scritta.

Abstract

This article analyses the economic administration of the collegiate church of Santa Maria la Mayor in Zaragoza, commonly known as El Pilar, during the priory of Juan Martínez de Moriello (1385-1395).

¹ Correo electrónico: devivoalfonso64@gmail.com. ORCID: 0000-0003-2205-5750.

This collegiate church had three different financial administrations: the Prepositura, the Anniversaries, and the Fabrica. Despite this, the priory in question only preserves account books for the first two administrations in the Chapter Archive of El Pilar. These books, which were designed as an instrument for preserving historical and economic memory, are also a valuable source for understanding Zaragoza society at the end of the 14th century.

Keywords

Zaragoza; collegiate church; El Pilar; administration; written record.

Introduzione²

Lo sviluppo istituzionale della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza si inquadra nel contesto storico europeo e aragonese a cavallo tra il XII e il XIII secolo: un periodo di crescita per l'Occidente medievale da molti punti di vista e anche un momento di espansione per il Regno d'Aragona³. Un edificio dedicato al culto di Santa Maria esisteva probabilmente già prima della conquista della città da parte di Alfonso I d'Aragona avvenuta nel 1118, a poca distanza dalla moschea maggiore che fu poi successivamente trasformata in cattedrale nel 1121⁴. Della chiesa romanica, però, si conserva solo un timpano incorporato nell'attuale edificio costruito in stile barocco a partire dalla fine del Seicento. La denominazione di Nostra Signora del Pilar, invece,

² Abbreviature utilizzate: ACA = Archivo de la Corona de Aragón; ACP = Archivo Capitular del Pilar; AHN = Archivo Histórico Nacional; AHPNZ = Archivo Histórico de Protocolos Notariales de Zaragoza; BCZ = Biblioteca Capitular de Zaragoza; PARES = Portal de Archivos Españoles; Arm. = armario; Caj. = caja; Lig. = ligamen; ms. = manoscritto; f./ff. = foglio/fogli; r/v = recto/verso.

³ La bibliografia sulla collegiata di Santa Maria la Maggiore è molto vasta e si è occupata non solo della trascrizione di fonti, ma anche di aspetti relativi alla storia dell'arte. Si veda: Cfr. AINAGA ANDRÉS, CRIADO MAINAR, "El busto relicario de San Braulio (1456-1461) y la tradición de la venida de la Virgen del Pilar a Zaragoza"; BLASCO MARTÍNEZ, "Nuevos datos sobre la advocación de Nuestra Señora del Pilar y su capilla"; CASORRÁN BERGES, "La toma de posesión de los priores en Santa María la Mayor (el Pilar) de Zaragoza en época medieval"; CASORRÁN BERGES, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*; HERRERO GARCÍA, "Avance de la bibliografía de la Virgen del Pilar. Su imagen, su templo, su devoción y su literatura"; HYCKA ESPINOSA, *Santa María la Mayor y del Pilar de Zaragoza: evolución histórica del templo colegial*; MIGUEL GARCÍA, "El priorato del Pilar (1141-1676)"; MIGUEL GARCÍA, "La tradición Pilarista y los orígenes del cristianismo en Aragón"; MIGUEL GARCÍA, "Relaciones diplomáticas entre la Santa Sede y el Reino de Aragón en los siglos XII-XVI"; MIGUEL GARCÍA, "Juan Ferreras y la Tradición pilarista. Tercer centenario (1720-2020)"; RUBIO, *Los documentos del Pilar. Siglo XII*. In riferimento alla Diocesi di Saragozza, i suoi vescovi e le istituzioni, risulta di grande importanza storiografica la seguente opera: DE ESPÉS, *Historia Ecclesiastica de la Ciudad de Çaragoça desde la venida de Jesuchristo, Señor, y Redemptor nuestro hasta el año de 1575*.

⁴ La bibliografia sulla cattedrale del Salvatore è molto ampia. Per un primo approccio, si veda: ABBAD RÍOS, *La Seo y el Pilar de Zaragoza*; CORRAL LAFUENTE (cur.), *La Seo del Salvador: catedral metropolitana de Zaragoza*; GASCÓN DE GOTOR, *La Seo de Zaragoza: estudio histórico-arqueológico*; IBÁÑEZ FERNÁNDEZ, ANDRÉS CASABÓN, *La catedral de Zaragoza de la Baja Edad Media al primer quinientos estudio documental y artístico*; MIGUEL GARCÍA, Tomás DOMINGO PÉREZ, "El patrimonio documental y bibliográfico de la catedral de la Seo"; REQUEJO DÍAZ DE ESPADA, "La vida conventual del Cabildo de La Seo de Zaragoza en 1292, según el reglamento capitular de su Mensa".

iniziò a diffondersi nell'uso comune solo a partire dal XVI secolo⁵. Nel 1676 la collegiata ottenne il rango di cattedrale tramite la bolla *In apostolicae dignitatis* di Clemente X, che diede origine «a un hecho insólito como es la coexistencia en una misma ciudad de dos edificios catedralicios, sin que uno de ellos sustituyera al otro en sus funciones»⁶.

La chiesa di Santa Maria la Maggiore è il risultato di un'antica tradizione mariana, il cui culto risalirebbe all'epoca romana: secondo questa tradizione, infatti, Maria sarebbe giunta la notte del 2 gennaio dell'anno 407 in prossimità della riva del fiume Ebro in carne mortale su di una colonna di marmo rosso, accompagnata da cori di angeli, e avrebbe incontrato lì l'apostolo Giacomo il Maggiore, incaricando a quest'ultimo la costruzione di una chiesa⁸. La versione più antica di questa tradizione è attestata negli ultimi fogli del primo volume dei *Moralia in Iob* di Gregorio Magno, manoscritto databile alla fine del XIII secolo e conservato quasi come una reliquia all'interno dell'Archivio Capitolare del Pilar⁹.

L'obiettivo del presente contributo, pertanto, è quello di analizzare l'amministrazione economica della collegiata di Santa Maria la Maggiore durante un arco cronologico concreto, ovvero il priorato di Juan Martínez de Moriello (1385-1395), prestando una particolare attenzione non solo alle attività svolte dai suoi canonici, ma anche a due dei suoi tre uffici economici, ovvero la Prepositura e gli Anniversari, per comprendere

⁵ La denominazione di "Santa Maria del Pilar" appare ufficialmente in un documento dei giurati di Saragozza, della fine del XIII secolo (1299) su pergamena, da cui si possono ricavare anche alcune norme riguardanti la salvaguardia dei pellegrini. Cfr. ACP, arm. 1, caj. 5, lig. 2, n. 8. Editto in: CASORRÁN BERGES, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*, vol. II, pp. 910-911.

⁶ CASORRÁN BERGES, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*, vol. I, p. 19. Le due mense capitolari furono unite da Clemente XII con la bolla *Romanum decet* del 12 marzo 1731.

⁷ La data della venuta della Vergine Maria a Saragozza, assente nei *Moralia in Iob*, fu rivelata a María de Jesús de Ágreda (1602-1665) nel XVIII secolo, autrice di una storia dedicata alla Vergine Maria il cui titolo abbreviato è *Mística Ciudad de Dios* e la cui redazione definitiva risale agli anni 1655-1660. La stessa venuta della Vergine a Saragozza è descritta nel capitolo decimo del libro VII di quest'opera. Per approfondire, si veda: "La madre Ágreda y la Virgen del Pilar. Relato de la venida escrito en el siglo XVIII", pp. 89-104.

⁸ Per la tradizione mariana, si veda: MAGALLÓN GARCÍA, MARTÍN IGLESIAS, "La leyenda de la venida de la Virgen a Zaragoza (BHL 53). Edición crítica y estudio"; "La madre Ágreda y la Virgen del Pilar. Relato de la venida escrito en el siglo XVIII"; AYUSO MAZARUELA, *Standum est pro Traditione*; AÍNA NAVAL, *El Pilar. La tradición y la historia. Obras, culto, milagros, efemérides*; AÍNA NAVAL, *La Virgen del Pilar. Historia breve de su culto y su templo*; GRACIA GIMENO, *El Pilar de Zaragoza (1969-2005). Historia, arte y devoción*; GUTIÉRREZ LASANTA, *Historia de la Virgen del Pilar*; LASABAGASTER ARRATIVEL, *La joya de Zaragoza: el Pilar de Santa María*; LASABAGASTER ARRATIVEL, *Historia de la Santa Capilla de Nuestra Señora del Pilar*; DE AZCONA, "Apuntes sobre el origen apostólico del cristianismo en Aragón"; MURILLO, *Fundación milagrosa de la Capilla Angelica y Apostolica de la madre de Dios del Pilar*; NARBONA CÁRCELES, "El Papa Luna y el fomento de la devoción a Santa María del Pilar en el contexto del Cisma de Occidente".

⁹ Per approfondire questo processo e l'utilizzo di questo manoscritto nei dibattiti di natura identitaria in contrapposizione con la cattedrale del Salvatore, si veda: JIMÉNEZ LÓPEZ, "Legitimación, identidad y memoria en los *Moralia Sive Expositio in Iob* del Archivo Capitulare del Pilar (Zaragoza)"; JIMÉNEZ LÓPEZ, "Lujo por contacto: custodia y exhibición de los *Moralia in Iob* del Archivo del Pilar".

in che modo essi funzionavano e l'importanza che rivestivano per la comunità. Inoltre, ci si soffermerà brevemente anche sul tema della riscossione della decima pontificia, che nel periodo oggetto di studio veniva spesso concessa al re d'Aragona per sovvenzionare le sue attività belliche, attraverso l'analisi di un libro redatto dal sottocollettore Juan Bovet nel 1393, il cui studio ci permette di chiarire alcuni aspetti riguardanti la collegiata di Santa Maria la Maggiore non riscontrabili in altri tipi di fonti documentali.

1. Biografia di Juan Martínez de Moriello

Juan Martínez de Moriello¹⁰, nipote del priore Gonzalo Martínez de Moriello (1362-1384), fu canonico della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza secondo quanto si evince da un documento di riscossione dei tributi su un campo ubicato nel quartiere saragozzano di Mozarrifar datato al 29 aprile 1373. Dal 18 giugno 1375 occupò la dignità di infermiere all'interno della collegiata, fino a quando non fu nominato priore alla morte dello zio nell'agosto del 1384. Il 23 luglio 1381, Juan Martínez de Moriello, in quanto canonico e infermiere della collegiata, dichiarò di avere ricevuto da Guillermo de Talavera, uomo esperto in diritto della città di Saragozza e tutore dei figli del defunto don Juan de Talavera, suo fratello, i 30 soldi che doveva pagare annualmente nel giorno di San Giovanni Battista per delle case e un forno ubicati nella parrocchia di San Giovanni del Ponte che facevano parte dei beni della suddetta elemosineria¹¹. Il 21 agosto 1385, Juan Martínez de Moriello riconosceva in un documento redatto dal notaio Juan de Capilla di dovere a un ebreo abitante a Saragozza i 500 fiorini d'oro aragonesi che quest'ultimo gli aveva prestato, promettendo di restituirli in tre rate, la prima da versare il 15 settembre (100 fiorini), la seconda dopo il mese di dicembre (200 fiorini) e la terza nel giorno della Resurrezione (200 fiorini)¹². Nel 1387, Juan Martínez de Moriello è documentato anche come collettore dell'arcidiocesi di Saragozza¹³.

Del priorato di Juan Martínez de Moriello, nonostante la sua durata decennale, si conserva meno documentazione rispetto a quello dello zio Gonzalo Martínez de Moriello. Nell'Archivio Capitolare del Pilar, infatti, oltre a essere menzionato come redattore, insieme con i canonici Mateo de Fuentes e Nicolás de Obón, del libro della Prepositura

¹⁰ Una persona di tale nome è attestata anche come sottocollettore dell'arcidiocesi di Saragozza nel 1363. Cfr. TELLO HERNÁNDEZ, *Pro defensione regni: corona, iglesia y fiscalidad durante el reinado de Pedro IV de Aragón (1349-1387)*, p. 557.

¹¹ Cfr. AHPNZ, Pedro Manzana, 1381, sig. 4517, f. 141v.

¹² Cfr. AHPNZ, Juan de Capilla, 1382-1385, sig. 4199, f. 13r.

¹³ Cfr. AHPNZ, Juan Ximénez de Mamillo, 1387, sig. 2786, f. 1r: «In Dei nomen amen. Die iovis XXVII decembris anno LXXXVII°. Die eadem. Que yo, Beltran Coso, mercadero e ciudadano de la ciudat de Caragoca, atorgo haver havido e recebido de vos, honrado e religioso don Johan Martinez de Moriello, prior de la iglesia de Santa Maria la Mayor de la dita ciudat, collido que sodes de la part pertenescent al arcebisado de Caragoca de aquellos cient XXX° sueldos del dono grosament atorgado al sennyor don Lop, archebispo de Caragoca, por el clero del su arcevispado a el atorgado en lo ultimo sinodo atorgado a ell cebiada en la dita ciudat et por el dito senyor los ditos cient XXX° sueldos obligados (*depennato*: al horrado) a mi dito Beltran Coso et a saber dos mill seycientos sueldos por mano del honrado don Nicolau Vicent, vicario de la iglesia de Sant Paulo, los quales vos a mi (*il documento termina qui*)».

del 1381¹⁴, il nome di Juan Martínez de Moriello è documentato in una pergamena redatta il 16 aprile 1392 con la quale il capitolo dei canonici di Santa Maria la Maggiore di Saragozza concedeva in *treudo* perpetuo a Sancio Valer, «menor de dias vezino de la dita ciudat», un vigneto e un campo ubicato nel distretto di Huerta che facevano parte dei beni dell'anniversario fondato da Pedro Lanaja per un censo o prezzo di 15 soldi da pagare annualmente nel giorno di Tutti i Santi o entro il mese successivo¹⁵ e in una donazione di sepoltura del maggio 1392 a favore di Domingo Guillem de Urgell, rettore di Ferrera, e della sua famiglia¹⁶.

Il 13 ottobre 1394, il papa Benedetto XIII inviò una lettera a Juan Martínez de Moriello nella quale gli chiedeva di riservare e concedere ad Antonio Arnaldo, sacerdote della diocesi di Saragozza, un beneficio di 40 libbre¹⁷.

Nel 1395, Juan Martínez de Moriello fu nominato abbate del monastero di Montearagón in seguito alla morte del precedente abbate Martino dopo un lungo periodo di malattia¹⁸, nonostante l'intervento di re Giovanni I d'Aragona, che con lettera del 13 aprile 1395 aveva raccomandato come futuro abbate il suo consigliere personale Nicolás Morató, sacerdote e arcidiacono della Seo di Urgell¹⁹. L'abbate del monastero di Montearagón era affiancato da un *prior claustrí*, che lo sostituiva negli affari interni della comunità, e da un *prior maior*, che si occupava di assistere l'abbate nelle faccende esterne al monastero. C'erano anche altre figure come il canonico sacrestano, il precettore, che si occupava dei canti, il canonico cameriere, l'elemosiniere e il canonico infermiere, oltre a tutta una serie di persone laiche che partecipavano in vario modo alla vita del monastero.

Il 16 novembre 1395, nella chiesa di Santa Maria de Monreal e in qualità di abbate del monastero di Montearagón, Juan Martínez de Moriello riconosceva di avere prestato giuramento di lealtà al re Carlo III di Navarra²⁰. Il 19 gennaio 1396, Blasco de Alagón, sacerdote abitante nella città di Saragozza e procuratore di Antonio de Alpartil, sacrestano maggiore della chiesa di Santa Maria la Maggiore con lettera di procura, dichiarava di avere ricevuto dal «reverent padre e senyor»²¹ Juan Martínez de Moriello, abbate di Montearagón, 30 soldi di *treudo* per le primizie e la decima che il defunto Pedro Martínez de Moriello, cittadino di Saragozza, doveva pagare al suddetto sacrestano nel giorno di Tutti i Santi «o un mes depues por razon de una vinya et campo quel dito Pero Martinez de los bienes de la dita sacrestia tenia a trehudo sitia a la torre d'Espart, termino de la

¹⁴ Cfr. ACP, Estante repartimiento 1, lig. 6, n. 7.

¹⁵ Cfr. ACP, arm. 7, caj. 10, lig. 13, n. 10.

¹⁶ Cfr. ACP, arm. 1, caj. 9, lig. 2, n. 3.

¹⁷ Cfr. CUELLA ESTEBAN, *Bulario Aragonés de Benedicto XIII. I. La cura de Aviñón (1394-1403)*, p. 65 (doc. 28).

¹⁸ Cfr. DEL ARCO, "El monasterio de Montearagón", p. 17 (doc. 40).

¹⁹ Cfr. SERRANO LARRÁYOZ, MUR SANGRÀ, "Documentación sobre el monasterio de Montearagón conservada en la Sección de Comptos del Archivo General de Navarra (1205-1454)", p. 29 (doc. 8).

²⁰ AGN, Comptos, caj. 78, n. 40 (originale pergameneo). Editò in: *ivi*, p. 393 (doc. 16).

²¹ AHPNZ, Fernando Pérez de Samper, 1396, sig. 3507, f. 5v.

dita ciudat»²². Testimoni dell'atto in questione furono Pedro López de Samper, priore del monastero di Montearagón, e Miguel Navarro, sacerdote abitante a Saragozza²³.

Grazie a un altro documento del 22 gennaio 1396, invece, in cui Juan Martínez de Moriello concedeva in affitto per 20 soldi a Juan de Soria, vicino di Mozalbarbal, un vigneto che il defunto Pedro Martínez de Moriello possedeva in *treudo* e che faceva parte dei beni della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza ubicato in Almozara, nella zona denominata il Brazal del Quinto, conosciamo anche il nome della moglie del suddetto Pedro Martínez de Moriello, ovvero Toda Ximénez de Alagón, beneficiaria anche del contratto in questione²⁴. Nel medesimo giorno, inoltre, l'abate di Montearagón concedeva «a terrage e a lavor»²⁵ per ventun anni e per il prezzo di 35 soldi annuali a Juan de Soria e Gil de Illuequa, vicini di Mozalbarbal, i vigneti ubicati nel distretto di Almacén che facevano parte dei beni del defunto Pedro Martínez de Moriello²⁶. Sempre il 22 gennaio 1396, Juan Martínez de Moriello concedeva «a terrage et lavor»²⁷ un vigneto appartenuto a Pedro Martínez de Moriello, a Pedro de Soria e Miguel de Narbona, vicini di Mozalbarbal, per un periodo di dodici anni e per un prezzo di 20 soldi²⁸.

Il 30 gennaio 1396, in presenza del notaio reale Juan de Tudela e di un abitante della città di Saragozza, Juan Martínez de Moriello fece redigere una lettera di procura. In questo documento, redatto dal notaio Fernando Pérez de Samper, l'abate di Montearagón si presenta come tutore e curatore dei beni di Johanico e Leonor, figli del defunto Pedro Martínez de Moriello, cittadino di Saragozza, per assegnazione da parte di Antolino Roldán, luogotenente del *zalmedina*, e di Pedro Pérez Barbués, cittadino e *zalmedina* di Saragozza, con lettera di procura datata al 21 gennaio 1396 redatta dal notaio Eximeno de Aynsa; con esso Juan Martínez de Moriello revoca i suoi precedenti procuratori per nominarne due nuovi, ovvero Sancio Fernández de Liori, Guillermo del Feu, Lázaro [Lázaro Marcén], Bernat Coget, Sancio de Riglos, Martín de Capiella, Alabán de Verdun e Guillermo del Trull, vicini della città di Saragozza²⁹.

Il 24 febbraio 1396, in presenza di Blasco Moriello e Martín don Per, vicini della città di Saragozza, Juan Martínez de Moriello, sempre in quanto tutore dei figli del defunto Pedro Martínez de Moriello, nominava come suoi nuovi procuratori Miguel Navarro, sacerdote, Ferrando Canyales, Juan Polo ed Enyego Ralla per «demandar, hacer, reçebir et cobrar por nos \en el dito nombre/ qualesquiere quantias de dineros, oro, argent, olio, panes, trehudos et otras qualesquiere cosas et haverias o mercaderias de qualquiere natura»³⁰.

²² *Ibidem*.

²³ Ivi, ff. 5v-6r.

²⁴ Ivi, ff. 7v-8r.

²⁵ Ivi, f. 8r.

²⁶ Ivi, ff. 8r-8v.

²⁷ Ivi, f. 8v.

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ Ivi, ff. 8v-9r.

³⁰ Ivi, f. 23r.

Nel medesimo giorno, inoltre, in presenza del sacerdote Miguel Navarro e di Juan Polo, Juan Martínez de Moriello emise una lettera di procura a favore di tutti i suoi nuovi procuratori affinché svolgessero in suo nome le funzioni sopraindicate³¹. Il 20 giugno 1396, invece, l'abate Juan Martínez de Moriello nominò come suoi nuovi procuratori a Pedro López de Latiesas, canonico infermiere della chiesa di Santa Maria la Maggiore di Saragozza, e Francisco Sánchez de Miedes, decano della città di Jaca, per «demandar, recebir et cobrar por mi qualesquiere trehudos, çenses e otros dreytos et emoluments a mi pertenecientes en qualquiere manera en la dita ciudat de Jacca e sus terminos», oltre al diritto di emettere albarani a suo nome³².

Il 26 dicembre 1396, in presenza di Miguel Navarro e Martín Gascón, entrambi sacerdoti in possesso di un beneficio nella collegiata di Santa Maria la Maggiore, Martín Ferrer, canonico e cappellano maggiore della cattedrale del Salvatore di Saragozza, dichiarava di avere ricevuto da Tomás Bonet, sacerdote anch'egli beneficiato della chiesa di Santa Maria la Maggiore, i 130 soldi corrispondenti alle rendite della vicaria della chiesa di San Filippo di Saragozza, che dovevano essere pagati annualmente dal vicario della suddetta chiesa al cappellano maggiore della cattedrale del Salvatore nel giorno di Tutti i Santi. Inoltre, Martín Ferrer affermava che «los ditos CXXX sueldos me fueron pagados \et livrados/ por mano del reverent padre \et senyor/ don Johan, por la gracia de Dios abbat de Montaragon»³³. Nel 1398 il priore Juan Martínez de Moriello partecipò alle corti celebrate a Saragozza da parte del re Martino I l'Umano³⁴.

In un albarano del 27 gennaio 1406, Bonafos de la Cavallería, ebreo abitante a Saragozza, dichiarava di avere ricevuto da Arnalt de Perog, procuratore dell'abate di Montearagón, 100 fiorini d'oro aragonesi «de aquellos dozientos quaranta florines de oro d'Aragon que el dito senyor abat es tenido dar e pagar a mi [...] los quales yo a el amigablement empreste»³⁵. Il 12 giugno 1409, secondo la *Cronaca* di Martín de Alpartil, Juan Martínez

³¹ *Ibidem*.

³² Ivi, f. 36r-36v.

³³ Ivi, f. 2r.

³⁴ Dato ricavato da: ACP, arm. 2, caj. 4, lig. 2, n. 3, f. 4v (Forma de como se han asentado en las Cortes de Aragon los del Brazo eclesiastico desde las Cortes del año de 1357 hasta las del año de 1592 sacada fielmente de los Registros de las Cortes que se hallan en el Archivo de la Diputacion).

³⁵ AHPNZ, Fernando Pérez de Samper, 1406, sig. 5536, f. 46v: «El senyor abbat e Arnalt de Proch. Que yo, Bonafos de la Cavalleria, jodio de la ciudat de Caragoca, atorgo haver havido et contantes en poder mio recebido del muyt reverent senyor don Johan por la gracia de Dios abbat de Montaragon por mano del discreto Arnalt de Proxh, procurador suyo general, yes a saber cient florines de oro d'Aragon, los quales son de aquellos dozientos quaranta florines de oro d'Aragon que el dito senyor abat es tenido dar e pagar a mi (*depen nato*: con alvara scripto de su propria mano) los quales yo a el amigablement empreste. Et en testimonio de verdat e porque de los ditos cien florines me atorgo seyer bien pagado demos (*depen nato*: fagon) quiero que les ende sia feyto el present publico albara a todos tiempos valedero. Feyto fue aquesto en la dita ciudat de Caragoca a vint et siet de ianero, anno a nativitate Domini M° CCCC° sexto. Testimonios fueron desto Pero (*depen nato*) \Piquer/, notario general, e Biras Addich, jodio, habitantes en la dita ciudat».

de Moriello si trovava a Perpignano, dove nominò per decisione del papa Benedetto XIII a Martín de Alpartil come capellano commensale della camera apostolica³⁶.

Infine, secondo l'obituario degli abbatì di Montearagón³⁷, Juan Martínez de Moriello, nominato anche cardinale³⁸, morì l'8 ottobre 1420 a Roma³⁹. A succedergli come abate del monastero fu suo nipote Sancio Martínez de Moriello (1420-1445)⁴⁰, che era stato in precedenza priore della cattedrale di Roda e canonico del suddetto monastero⁴¹. La nomina a cardinale è confermata in una pergamena datata al 20 gennaio 1411 con la quale

³⁶ Cfr. «Duodecima iunii apud Perpinianum, in monasterio Minorum habitans reverendus pater dominus Iohannes Martini de Moriello tituli Sandi Laurencii in Damasso, presbiter cardinalis, Montis Aragonum vulgariter nuncupatus, officium camerariatus domini nostri pape Benedicti pape XIII pro eo regens, de mandato domini nostri pape predicti creavit capellanum commensalem Martinum de Alpartil, canonicum et operarium ecclesie Cesaraugustane, ministrum huius operis, in camera paramenti predicta XII die iunii anni predicti pontificatusque eiusdem domini nostri anno XV, presentibus dominis Petro Eximini de Pilaribus et Petro Comuel, capellanis commensalibus et clericis camere apostolice, et domino Juliano de Loba, receptorum pecuniarum camere apostolice, et Petro abbate de Solsona, prestititque iuramentum fidelitatis, cum roqueto episcopali et capa et birreto in capite, et osculatus fui cardinalis manus et os et alios predictos assistentes. Eademque die dedit mihi cedula dominus cardinalis memoratus propria manu conscriptam pro domino Ludovico de Valterra, capellano commensali et auditori sacri palatii, ut michi de iuribus debitis capellanis commensalibus responderet; quam sibi presentavi eadem die; et respondit sibi placere me in libro scribere et de iuribus predictis respondere»: DE ALPARTIL, *Cronica actitatorum temporibus domini Benedicti XIII*, pp. 212-213.

³⁷ Cfr. «Item post eum successit dominus Iohannes Martini de Moriellyo olim prior/ecclesie Sancte Marie civitatis supradicte Cesarauguste quo sic exeunte divina gratia inspirante/dominus papa creavit eum cardinalem sancte Romane ecclesie Sancti Laurentii et rectorem dicti abbaciatus/Montisaragone. Mortuus fuit Rome»: DURÁN GUDIOL, «El obituario de los abades de Montearagón», p. 189. Si tratta del Codice 92B conservato nell'Archivio Storico Nazionale di Madrid.

³⁸ Secondo Isidoro Miguel García, Juan Martínez de Moriello sarebbe stato nominato cardinale il 22 settembre 1408. Cfr. MIGUEL GARCÍA, «El priorato del Pilar (1141-1676)», p. 374. Fonte: ALPARTIL, *Cronica actitatorum temporibus domini Benedicti XIII*, p. 185.

³⁹ «Era sobrino de don Gonzalo Martinez de Murillo y canonigo profeso de esta santa yglesia en el dia veinte y nueve del mes de abril del año MCCCLXXIII, como consta de acto de tributacion de campos en Mozarrifal otorgado por el cavildo a favor de fray Juan Manent, monge del monasterio de Rueda con cargo de ocho sueldos. En el dia diez y ocho de junio del año mil trescientos setenta y cinco fue nombrado enfermero, cuos cargos desempeño hasta el de mil trescientos ochenta y quatro promovido a prior. Obtuvo el priorado hasta el año mil trescientos noventa y cinco, nombrado abad de Montaragon hallose en las cortes celebradas en Zaragoza por el señor rey don Martin el primero el año de MCCCIIIC. En el dia veinte y dos de setiembre del año mil quatrocientos y ocho fue creado cardenal de la yglesia romana. Murio el dia ocho de octubre del año MCCCCXX. Fundo algunas missas rezadas y los doscientos sueldos perpetuos, que cobra la administracion antigua de aniversarios sobre cassas parroquia de San Juan el Viejo, son para el cumplimiento de ellas»: YPAS, *Catalogo Chronologico de los Prioros, Dignidades, i canonigos del Santo Templo del Pilar de Zaragoza en tiempo de la Regularidad*, ff. 67r-67v, n. 219 (BCZ, ms. 11-15, Zaragoza, 1786).

⁴⁰ Egli prestò giuramento al re Carlo III di Navarra il 23 luglio 1423 a Olite. Cfr. AGN, Comptos, caj. 122, n. 34 (originale pergameneo). Edito in: SERRANO LARRÁYOZ, MUR SANGRÁ, «Documentación sobre el monasterio de Montearagón conservada en la Sección de Comptos del Archivo General de Navarra (1205-1454)», p. 399 (doc. 21).

⁴¹ Cfr. «Item post eum successit in abbaciato dominus Sancius de Moriellyo nepos ipsius/Johannis Martini de Moriellyo et mortuus fuit in loco de Tierz in palacio»: DURÁN GUDIOL, «El obituario de los abades de Montearagón», p. 189.

un certo García Moriello, procuratore della prepositura del monastero di Montearagón concedeva in *treudo* perpetuo a Nicolás Burro, abitante della città di Huesca, un vigneto ubicato nel distretto di Quicena in cambio della consegna annuale di un quinto dell'uva prodotta⁴². Sul suo viaggio e sulla sua morte a Roma, invece, non possediamo ulteriori notizie. Dall'analisi qui portata a termine è quindi possibile comprendere che, una volta nominato abbate del monastero di Montearagón, le attività e le funzioni svolte da Juan Martínez de Moriello non furono poi così tanto diverse da quelle realizzate in quanto priore della collegiata di Santa Maria la Maggiore, dato che anche il monastero in questione era formato da una comunità di persone con funzioni prestabilite e possedeva tutta una serie di beni da gestire e sfruttare economicamente.

2. La comunità dei canonici

Il capitolo della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza durante il priorato di Juan Martínez de Moriello era composto da 10 canonici: due subpriori (Nicolás de Obón e Martín de la Abadía), un sacrestano maggiore (Antonio de Alpartil), un canonico operaio (Bartolomeo de Secorón), due infermieri (Mateo Sangüesa e Pedro López Latiesas), un elemosiniere (Peregrino de Sangüesa), un subsacrestano (Vallés de Sese), un tesoriere (Nicolás de Obón), due canonici (Domingo Gotor e Miguel de Ahonés) e un vicario (Pedro Sánchez Calvo).

L'attività socioeconomica di alcuni di questi canonici è attestata grazie alla documentazione a registro conservata nell'Archivio Storico dei Protocolli Notarili di Saragozza: si tratta nella maggior parte dei casi di copie di albarani, di contratti di affitto o di *treudi* perpetui concessi ai cittadini di Saragozza o agli abitanti della provincia di beni che facevano parte del patrimonio della collegiata o di un suo particolare ufficio quale, ad esempio, la Sacrestia o la Fabbrica, gestita da un determinato canonico, il quale aveva la possibilità di stipulare direttamente il contratto, redatto a sua volta da un notaio, o di delegare il compito a un procuratore personale, la cui nomina avveniva sempre tramite un atto pubblico in presenza di vari testimoni.

Per esempio, il 27 dicembre 1387, Beltrán Coso emise un albarano a favore di Nicolás Vicent, vicario della chiesa di San Paolo e procuratore di Juan Martínez de Moriello, «prior de la eglesia de Santa Maria la Mayor [...], collido que sodes de la part pertenescent al arcebispado de Caragoca de aquellos cient XXX^o sueldos del dono grosament atorgado al sennyor don Lop, archebispo de Caragoca»⁴³, con il quale dichiarava di avere ricevuto i 2.600 soldi che il priore in questione gli doveva pagare: il motivo di questo pagamento, però, non ci è noto dato che la copia in registro del suddetto albarano è incompleta⁴⁴. Il giorno successivo, ovvero il venerdì 28 dicembre 1387, Simón de Echo, sacerdote abitante a Saragozza e locatore dei beni che facevano parte della sacrestia per conto di Martín de Alpartil, canonico e sacrestano di Santa Maria la Ma-

⁴² Cfr. AHN, Clero Secular-Regular, Car. 676, n. 3 (digitalizzato in PARES).

⁴³ AHPNZ, Juan Ximénez de Mamillo, 1387, sig. 2786, f. 1r.

⁴⁴ *Ibidem*.

ggior⁴⁵, dichiarava in un altro albarano di avere ricevuto da Antolino Roldán, vicino di Saragozza, i 25 soldi che quest'ultimo doveva pagare come prima rata di un *treudo* di 46 soldi totali corrispondente a delle case ubicate nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore, più precisamente nella via del Forno⁴⁶.

Il 28 settembre 1391, invece, lo stesso Juan Martínez de Moriello concedeva in enfiteusi a Pedro Martínez de Moriello⁴⁷, cittadino di Saragozza, due campi ubicati nel distretto di Almozara in provincia di Saragozza che facevano parte dei suoi beni in quanto priore della collegiata di Santa Maria la Maggiore per un periodo di quarant'anni e per un censo annuale di 30 soldi, oltre alle decime e alle primizie abituali: non ci è noto, tuttavia, il grado di parentela tra i due personaggi⁴⁸.

Il 16 aprile 1392, tutti i canonici della collegiata di Santa Maria la Maggiore, «capitulantes et capitol fazientes todos a una voz concordantes et alguno de nos non contradizient de nuestras sciertas siencias et del dreyto de la dita eglesia certificado»⁴⁹, concedevano in enfiteusi a Sancio Valer, vicino di Saragozza, un campo e una vigna che facevano parte dei beni dell'anniversario fondato da Pedro Lanaja in cambio di un censo di 15 soldi per la durata di quarant'anni⁵⁰.

Il 1° settembre 1395, in presenza del sacerdote Tomás Bonet e del cittadino Esteban de la Figuera, Bartolomeo de Obón, *chanfre* della chiesa di Santa Maria la Maggiore, dichiarava di avere ricevuto da un certo Pedro, abitante della parrocchia della Maddalena di Saragozza, i 25 soldi che quest'ultimo doveva pagare annualmente nel giorno della festa di San Giovanni Battista per un campo che faceva parte dei beni della suddetta *chantría* ubicato nel quartiere del Raval⁵¹.

Il 29 settembre 1395, in presenza di Juan Pérez, vicario di Mezalmazorre, e del sacerdote Pedro Sivrana, Pedro López de Latiesas, canonico infermiere della collegiata di Santa Maria la Maggiore, concedeva in *treudo* perpetuo a Eximeno Latiesas, cittadino di Saragozza, delle case che facevano parte dei beni della suddetta infermeria ubicate nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore, nella via denominata dell'Infermeria, che confinavano con altre case concesse sempre in *treudo*, con le mura della città di Saragozza e con la via del Postigo che dava verso il fiume Ebro, per un prezzo di 9 soldi da pagare annualmente nel giorno di Tutti i Santi⁵².

Il 4 novembre 1395, in presenza sempre del vicario Juan Pérez e del cittadino Pascual de Salmerón, il canonico infermiere Pedro López de Latiesas, in quanto procuratore della badessa del monastero di Santa Croce de la Serós in provincia di Huesca con lettera di procura datata al 26 gennaio 1374 e redatta dal notaio Guillermo Beltrán, abitante a

⁴⁵ Futuro priore della cattedrale del Salvatore e fratello del priore Antonio de Alpartil (1414-1422).

⁴⁶ Cfr. AHPNZ, Juan Ximénez de Mamillo, 1387, sig. 2786, f. 1v.

⁴⁷ Dal cognome sembra che si trattasse di un parente del priore.

⁴⁸ Cfr. ACP, Priorado, lig. 3, n. 38.

⁴⁹ Cfr. ACP, arm. 7, caj. 10, lig. 13, n. 10.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ Cfr. AHPNZ, Fernando Pérez de Samper, 1395, sig. 3507, ff. 37r-37v.

⁵² Ivi, ff. 49r-52v.

Jaca, dichiarava di avere ricevuto da Pedro García de Toro e da Elvira del Reciequo, coniugi vicini di Épila, i 10 soldi che quest'ultimi dovevano pagare al suddetto monastero annualmente nel giorno di Tutti i Santi per delle case da loro possedute in *treudo* ubicate sempre a Épila⁵³. Il 14 novembre 1395, Pedro López de Latiesas dichiarava di avere ricevuto da Juana de Ausón, moglie del defunto Pedro la Casa e vicina della parrocchia di San Michele dei Navarresi, i 25 soldi che quest'ultima doveva pagare al monastero annualmente per un *treudo* perpetuo consistente in un vigneto ubicato in provincia di Saragozza⁵⁴.

Ancora, il 21 novembre 1395, Pedro López de Latiesas concedeva in *treudo* perpetuo a Sancia de Val, moglie del defunto Bartolomeo de Aguarón, abitante della parrocchia di San Giovanni il Vecchio di Saragozza, delle case ubicate nella suddetta parrocchia confinanti con altre case di Juan de Tarba e con case di Juan de Esparza per un prezzo di 25 soldi da pagare annualmente nel giorno della festa di San Giovanni Battista⁵⁵. Il 23 novembre 1395, sempre in quanto procuratore del monastero di Santa Croce de la Serós e in presenza del subpriore Miguel de Ahonés e di Simón Pérez Navarro, vicino della città di Saragozza, Pedro López de Latiesas concedeva in *treudo* a Jaime Navarro, vicino della parrocchia di Santa Maria la Maggiore, un campo ubicato nel distretto di Valimaña in provincia di Saragozza che faceva parte dei beni del monastero in questione per un prezzo o censo annuale di 32 soldi da pagare nel giorno di Tutti i Santi per i successivi sessant'anni⁵⁶.

Il 31 ottobre 1392, Pedro Terroz, laureato in diritto canonico e cappellano maggiore, in quanto procuratore del priore e del capitolo della collegiata con lettera di procura datata al 7 gennaio 1392 redatta dal notaio saragozzano Ramón Bahuest, dichiarava di avere ricevuto da Juan de Asun, vicino della città di Saragozza, i 150 soldi che quest'ultimo doveva pagare al capitolo annualmente per un mulino ubicato vicino alla riva del fiume Gállego⁵⁷. Il 1° novembre 1392, Pedro Terroz, sempre in quanto procuratore della collegiata di Santa Maria la Maggiore, dichiarava di avere ricevuto da Pedro Ponpien, vicino della città di Saragozza, i 17 soldi che quest'ultimo doveva pagare nel giorno di Tutti i Santi per un vigneto di nuova piantagione posseduto in *treudo* e ubicato sempre nei pressi della riva del fiume Gállego⁵⁸. Il 15 agosto 1392, in presenza del sacerdote e cappellano Pedro Martínez de Sant Stevan e del sacerdote Bernart Stevan, Pedro Terroz dichiarava di avere ricevuto da Aznar de Bolea, cappellano e *racionero* della chiesa di Santa Maria la Maggiore, i 12 soldi che quest'ultimo doveva pagare nel giorno dell'Assunzione per delle case possedute in *treudo* ubicate nella parrocchia del Salvatore⁵⁹.

⁵³ Ivi, s.f.

⁵⁴ Ivi, ff. 68v-69r.

⁵⁵ Ivi, ff. 70r-71v.

⁵⁶ Ivi, ff. 89r-91v.

⁵⁷ Cfr. AHPNZ, Ramón Bahust, 1392, sig. 4508, f. 23v.

⁵⁸ Ivi, f. 26v.

⁵⁹ Ivi, f. 2v.

Dalla lettura di questa documentazione è possibile comprendere che i beni affidati in enfiteusi o in affitto dai canonici della collegiata erano dislocati non solo nelle diverse parrocchie della città di Saragozza⁶⁰, ma anche nelle zone limitrofe alla città, costituendo un patrimonio di notevole estensione il cui sfruttamento economico favoriva la vita in comunità dei medesimi canonici, garantendo il vitto, l'alloggio, il vestiario e lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche ordinarie e straordinarie. Oltre alla documentazione notarile saragozzana, però, si conservano anche alcuni libri della Prepositura, il cui studio ci permette di comprendere in maniera più chiara come la collegiata gestiva tutte queste relazioni economiche con gli abitanti della città.

3. L'amministrazione economica della Prepositura

La Prepositura era una dei principali uffici economici della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza. Essa aveva la funzione di garantire la "porzione canonica" e le prebende a ogni membro della comunità, occupandosi del vitto, dell'alloggio e del vestiario dei canonici, delle spese per la mensa capitolare, dei salari da consegnare ai membri del clero secolare e dell'amministrazione e gestione di tutti i territori, beni e proprietà della comunità⁶¹.

La porzione canonica, che costituiva a tutti gli effetti un salario, veniva pagata nella maggior parte dei casi in natura a ciascun canonico regolare della comunità attraverso la consegna di tutta una serie di prodotti o somme di denaro⁶². Come sottolineato da Casorrán Berges, la collegiata di Santa Maria la Maggiore possedeva tutta una serie di proprietà che, per garantire alla comunità religiosa una vita degna e lo svolgimento di tutte le funzioni liturgiche, dovevano essere sfruttate dal punto di vista economico⁶³. Oltre all'utilizzo diretto di vigne e terreni, tra le forme più diffuse di impiego dei territori o degli edifici che facevano parte del patrimonio della chiesa di Santa Maria la Maggiore vi era l'*arrendamiento* e il *treudo*.

Il primo era un contratto in cui la parte denominata *arrendador* si obbligava a cedere in affitto determinate case o terreni coltivabili e la persona definita *arrendatario* si obbligava a pagare come ricompensa un determinato censo. Il *treudo* costituiva invece

⁶⁰ Saragozza alla fine del XIV secolo era divisa in quindici unità politiche ed economiche denominate parrocchie, a loro volta divise in parrocchie maggiori (Santa Maria la Maggiore, San Paolo, San Filippo, San Gil, Santa Croce, San Giacomo, San Giovanni del Ponte, San Salvatore e Santa Maria Maddalena) e minori (San Lorenzo, San Nicola, San Michele dei Navarresi, San Pietro, San Giovanni il Vecchio e Sant'Andrea). Fino alle riforme introdotte da Alfonso V d'Aragona nel 1442, le suddette parrocchie avevano anche il compito di nominare i consiglieri della città, rivestendo un ruolo importante nelle dinamiche politico-sociali. Per approfondire, si veda: LOZANO GRACIA, "Las parroquias y el poder urbano en Zaragoza durante los siglos XIV y XV", pp. 135-152; LOZANO GRACIA, "La población de la ciudad de Zaragoza en los siglos XIV y XV".

⁶¹ CASORRÁN BERGES, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*, vol. I, pp. 196-197.

⁶² Ivi, p. 199.

⁶³ Ivi, p. 244.

un'enfiteusi, in cui ricorrevano sempre tre clausole per rendere valido il contratto⁶⁴: la *fadiga*, il *loysmo* e la *comisso*, ovvero il diritto di prelazione, la rendita in denaro o in beni materiali che il beneficiario dell'enfiteusi doveva consegnare al proprietario in una data prestabilita e la possibilità da parte del proprietario del bene di recuperarlo nel caso in cui il beneficiario dell'enfiteusi non pagasse il censo dovuto. Questi contratti potevano avere una durata determinata o indeterminata, ossia perpetua.

Dell'attività economica della Prepositura durante il priorato di Juan Martínez de Moriello si conserva un manoscritto composto da 81 fogli di carta che copre gli anni 1385, 1386 e 1387⁶⁵. Dalla lettura della prima pagina, è possibile comprendere che contribuirono alla redazione di questo manoscritto il cappellano maggiore Ramon de Alacón, il canonico Vallés de Sese e l'elemosiniere Mateo de Fuentes in quanto procuratori della Prepositura⁶⁶.

In esso sono presenti le entrate e le uscite dell'anno 1385, 1386 e 1387: tra le spese più ricorrenti vi sono quelle per la carne, il vino, il pane, il pesce e le uova per la mensa canonica⁶⁷; tutte le rendite della Prepositura, a partire da quelle provenienti dalle parrocchie di Saragozza e da tutte le proprietà della collegiata dislocate in varie zone (Almozara, Huerba, Sariñena, Mezalfonada, Corbera, Cascallo, Mezalibien, Mezarriffal Gállego, Montaña, La Cenía, Jarandín, Turris de Espart, Piña, Pastriz, Alfocea, Pobra, Épila, Miranda, Cadrete, Ranillas, Brea y Calatorao); le spese annuali per le verdure; le spese per il formaggio; le spese per la *dobla* destinata ai canonici; le spese totali per l'arrosto; le spese per la celebrazione degli anniversari gestiti dalla Prepositura; le spese sostenute dai cappellani della chiesa per l'acquisto dei vestiti e per i sermoni; altre spese sostenute dai cappellani della chiesa, le spese straordinarie sostenute a carico dell'ufficio economico e le entrate ricavate dalla vendita del grano e dell'avena. Aggiungendo il tutto, risulta che le spese totali per i tre anni (circa 65.000 soldi) superarono le entrate (circa 38.000 soldi). Tuttavia, bisogna sottolineare che del 1385 furono registrate nel manoscritto solo poche transazioni, relative ai mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre: non è possibile quindi conoscere con esattezza l'andamento economico della collegiata nel triennio in questione.

4. Gli anniversari e le cappellanie

Anche la gestione degli anniversari costituiva una delle principali preoccupazioni economiche della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza. La maggior parte degli anniversari venivano istituiti tramite lasciti testamentari, ovvero donazioni dettate

⁶⁴ Infatti, i tre termini sono documentati solo a partire dal 1317. Cfr. Ivi, p. 245.

⁶⁵ Cfr. ACP, Estante repartimiento, lig. 6, n. 9.

⁶⁶ Ivi, f. Ir.

⁶⁷ Sulla dieta dei canonici tra la prima metà del XIII secolo e gli inizi del XIV secolo, si veda: CASORRÁN BERGES, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*, vol. I, pp. 199-207.

nelle ultime volontà dagli abitanti della città di Saragozza o dei distretti vicini⁶⁸. Come sottolinea Rodrigo Estevan, «La muerte era ocasión del encargo de numerosas misas que completaban el auxilio espiritual al alma iniciado ya en los momentos de enfermedad y agonía»⁶⁹. Inoltre, queste stesse celebrazioni liturgiche si configurarono come dei veri e propri “strumenti di salvezza” delle anime⁷⁰, soprattutto per quelle del Purgatorio, che le persone in prossimità della morte cercavano di assicurarsi.

Citando di nuovo Rodrigo Estevan, «Tras haber encomendado el alma y dispuesto la sepultura, los otorgantes procuraban ordenar la mayor cantidad posible de mandas piasas como medio de auxilio a su “passamiento” de este mundo al otro»⁷¹. Questi lasciti testamentari ci permettono anche di comprendere, al di là della devozione personale, anche le credenze, la capacità economica e la posizione sociale delle persone, dato che più era alta la quantità di denaro offerto per gli anniversari o per una determinata cappellania più possibilità di raggiungere la salvezza si presentavano per l'anima del defunto⁷².

Nell'Archivio Capitolare del Pilar si conserva solo un manoscritto dedicato agli anniversari e alla *dobla* del 1389: esso è composto da 88 fogli di carta, alcuni dei quali in bianco, e contiene nella prima parte le entrate provenienti dagli anniversari (ff. 1r-37v) e nella seconda parte il calendario degli anniversari celebrati in quell'anno dal capitolo dei canonici di Santa Maria la Maggiore di Saragozza (ff. 38r-88r)⁷³.

Nella prima pagina sono presenti tre entrate relative, secondo quanto riportato in basso nel medesimo, al mese di gennaio del 1389: la prima è relativa a Juan de Arcaine, uomo esperto in diritto che possedeva un vigneto vicino al distretto di Bureta che faceva parte dell'anniversario dell'omonimo Juan de Arcaine, padre del defunto Miguel de Arcaine, elemosiniere della chiesa di Santa Maria la Maggiore, il quale donò 6 denari a ciascun cappellano della collegiata e 2 denari per l'altare del Pilar. Le altre due entrate riguardano invece i 15 soldi dell'anniversario di Alamán Ponz della parrocchia del Salvatore e i 6 denari per l'anniversario di un altro abitante della parrocchia di Santa Maria la Maggiore di cognome Asque⁷⁴. Nella terza pagina, invece, è presente un item nel quale un certo Pedro Martín Viscas consegnava nel 1441 a Nicolás Navaiz 2 soldi e 1 denaro per gli anni 1439 e 1440 e 4 soldi e 3 denari per un canale di irrigazione di

⁶⁸ Per un'introduzione al tema in ambito aragonese, si veda: DEL CAMPO GUTIÉRREZ, “El discurso de la muerte en los fueros, observancias y ordinationes del Reino de Aragón”; FALCÓN PÉREZ, GARCÍA HERRERO, “En torno a la muerte a finales de la Edad Media aragonesa”; GARCÍA HERRERO, “La Muerte y el Cuidado del Alma en los Testamentos zaragozanos de la primera mitad del siglo XV”; GARCÍA HERRERO, “Las etapas de la vida”; RODRIGO ESTEVAN, “Muerte y sociabilidad en Aragón (siglos XIV-XV)”.

⁶⁹ RODRIGO ESTEVAN, *Testamentos medievales aragoneses. Ritos y actitudes ante la muerte (siglo XV)*, p. 123.

⁷⁰ *Ibidem*.

⁷¹ *Ivi*, p. 125.

⁷² *Ivi*, p. 126.

⁷³ Cfr. ACP, arm. 8, caj. 9, lig. 3, n. 1.

⁷⁴ *Ivi*, f. 1r.

recente costruzione⁷⁵. Successivamente, dopo questo foglio che presenta un documento posteriore al 1389, sono presenti tutta una serie di fogli divisi per mese relativi alle entrate per gli anniversari di quell'anno.

Il manoscritto, infine, continua con alcune pagine dedicate agli anniversari di Diego de Luna (5 entrate per un totale di 66 soldi e 16 denari), di Jaime del Muro (11 entrate e un'entrata depennata per un totale di 155 soldi), di Juana de Muro (6 entrate per un totale di 134 soldi)⁷⁶ e termina con il calendario annuale degli anniversari celebrati nel 1389 (ff. 38r-83v). Esso risulta quindi interessante non solo per quanto riguarda lo studio della gestione degli anniversari da parte della collegiata, ma anche per conoscere dal punto di vista prosopografico i membri della società saragozzana dell'epoca. Questi manoscritti sono prova di una particolare attenzione da parte del capitolo nei confronti di tutte le rendite provenienti dagli anniversari, tenendo conto di ciascuna somma di denaro consegnata, i beneficiari dei medesimi e i nomi delle persone che possedevano in *treudo* i beni lasciati in eredità da quest'ultimi, anche se in modo sempre molto sintetico, citando raramente il mestiere svolto dalla persona e l'ubicazione del bene posseduto in enfiteusi.

Secondo la *Memoria de los aniversarios fundados en la iglesia*, durante il priorato di Juan Martínez de Moriello furono fondati i seguenti anniversari: gli anniversari di Ramón, Simón e Vicent Azirón⁷⁷; l'anniversario di Domingo de Urgell⁷⁸; gli anniversari di Pedro Lanaja⁷⁹; l'anniversario di Galavana de Gosa⁸⁰; l'anniversario di Palacín de Gosa⁸¹; l'anniversario di Ainan López de Olbio⁸²; gli anniversari di Sancia Pérez Albero⁸³ e l'anniversario di Martina del Fidajo⁸⁴.

Le cappellanie attive nella chiesa di Santa Maria la Maggiore nel 1397, risultano essere le seguenti: la cappellania di Juan de Muro, la cappellania di Alamán de Baldoví, la cappellania di Bartolomeo de Eslava, la cappellania di Fernando Buisán, la cappellania di Ferrer de Lanuza, la cappellania di García de Marcuello, la cappellania di Jaime de Épila, la cappellania di Jimeno de Salanova, la cappellania di Juan de Belloch, la

⁷⁵ Ivi, 2r.

⁷⁶ Ivi, ff. 32r-36v. I fogli 37r e 37v dovevano contenere, secondo quanto scritto, gli anniversari di Simón de Echo, ma sono vuoti.

⁷⁷ Quattro anniversari di 120 soldi fondati nel 1387 su delle case ubicate nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore. Cfr. ACP, arm. 3, caj. 7, lig. 1, n. 2 (*Memoria de los aniversarios fundados en la iglesia*), f. 2v.

⁷⁸ Due anniversari di 45 soldi fondati nel 1391 su una casa nella parrocchia di San Paolo e un'altra nel distretto di La Cenia.

⁷⁹ Due anniversari di 80 soldi fondati nel 1391 su cinque *treudi*.

⁸⁰ Un anniversario di 30 soldi fondato nel 1393.

⁸¹ Un anniversario di 30 soldi fondato nel 1393.

⁸² Un anniversario di 90 soldi fondato nel 1394.

⁸³ Sei anniversari di 120 soldi fondati nel 1394 su delle case nella parrocchia di Santa Croce.

⁸⁴ Un anniversario di 10 soldi fondato nel 1392 su un uliveto nel quartiere della Romareda.

cappellania di Lope de Aínsa, la cappellania di Martín de Sigüenza, la cappellania di Miguel de Sessa e la cappellania di Pedro Martínez de Luna⁸⁵.

Dal punto di vista amministrativo, quindi, le cappellanie e gli anniversari funzionavano allo stesso modo: venivano istituiti per volontà di determinate persone che abitavano in città o in provincia e a esse venivano affidati una determinata somma di denaro o di censo, che a loro volta erano ricavati da tutta una serie di beni mobili dati in enfiteusi o in affitto che facevano parte del patrimonio di quello stesso anniversario o cappellania. L'unica differenza consisteva infatti nella gestione delle messe: se per gli anniversari c'erano solo celebrazioni annuali, per le cappellanie era necessario un maggiore impegno da parte dei sacerdoti e dei cappellani, che era sintomo di una più solida contribuzione economica da parte dei loro fondatori.

A differenza degli anniversari, però, non si conservano all'interno dell'Archivio Capitolare del Pilar manoscritti redatti con l'intenzione di gestire e tenere conto dell'amministrazione delle cappellanie: probabilmente, ciò era a discrezione dei singoli cappellani che, lo ricordiamo, formavano parte del clero secolare e non di quello regolare. Pertanto, il capitolo dei canonici non aveva la necessità di possedere una memoria scritta delle suddette celebrazioni. In assenza di questo tipo di documentazione, però, risultano interessanti non solo i testamenti o le clausole testamentarie contenuti nei protocolli saragozzani, che ci permettono di conoscere il numero di anniversari fondati, le somme di denaro offerte e i nomi dei sacerdoti o cappellani che si sarebbero occupati delle celebrazioni liturgiche, ma anche i volumi dei sottocollettori della decima pontificia, in cui si fa riferimento anche alle cappellanie oggetto di tassazione.

5. La riscossione della decima pontificia

Come sottolinea Tello Hernández, tra il 1272 e il 1456 furono vigenti almeno venti decime pontificie nella diocesi di Saragozza, la maggior parte delle quali di durata biennale⁸⁶. L'imposizione di questa tassa, nata per supportare la difesa della Terra Santa, era stata definita dal punto di vista teorico nel IV Concilio Lateranense (1215-1216) e iniziò a essere applicata a partire dal II Concilio di Lione (1274). Successivamente, quest'imposta iniziò a essere concessa dal papa ai re aragonesi convertendosi in un'entrata quasi ordinaria⁸⁷. A occuparsi della riscossione della decima in ogni diocesi o arcidiocesi vi erano i collettori e i sottocollettori ecclesiastici, i quali avevano l'obbligo

⁸⁵ Secondo un libro dei conti della decima pontificia riscossa nel 1397. Cfr. TELLO HERNÁNDEZ, "*Quia non ascendit suma*: la riqueza del clero de la ciudad de Zaragoza durante la Baja Edad Media (1272-1456)", p. 25.

⁸⁶ Ivi, p. 18.

⁸⁷ Per un'approssimazione al tema, si veda: MORELLÓ, "En torno a la disyuntiva décima/subsidio en Castilla y la Corona de Aragón durante la Baja Edad Media"; MORELLÓ, "La contribución de la Iglesia a las arcas del rey: a propósito de la recaudación de las décimas en la Corona de Aragón a finales del siglo XIV y principios del XV"; TELLO HERNÁNDEZ, "La contribución eclesiástica a las demandas reales en la Corona de Aragón la décima de 1375"; TELLO HERNÁNDEZ, "La contribución de la Iglesia durante la época de Pedro el Ceremonioso a la luz de los registros de tesorería real (1350-1387)"; TELLO HERNÁNDEZ,

di rendere conto della loro attività al maestro razionale. Dell'attività di questi sotto-collettori si conservano molti libri contabili, alcuni nell'Archivio Apostolico Vaticano e altri nell'Archivio della Corona d'Aragona a Barcellona. Lo studio di questi libri ci permette non solo di conoscere la contribuzione economica da parte del clero saragozzano nel Basso Medioevo, ma anche l'evoluzione diacronica dei loro benefici ecclesiastici.

Nel 1333, papa Giovanni XXII stabilì una rendita minima di 20 libbre annuali sulla quale applicare la tassazione in questione⁸⁸. Tutti i membri del clero che possedevano un beneficio inferiore rispetto alla cifra indicata non erano quindi obbligati al pagamento della decima. Secondo sempre Tello Hernández, tra il XIII e la metà del XV secolo le rendite dei principali membri della cattedrale del Salvatore e di quelli della collegiata di Santa Maria la Maggiore di Saragozza costituivano il 40-50% della contribuzione totale nella diocesi di Saragozza⁸⁹. Questa percentuale, però, avrebbe subito una decrescita nella decima del 1456, con una diminuzione delle rendite ecclesiastiche di entrambe le istituzioni fino a un 25%⁹⁰. Pertanto, più alte erano le rendite ecclesiastiche, più alte risultavano le somme di denaro incassate dalla monarchia aragonese attraverso la decima. La decima del 1393 concessa da papa Clemente VII ebbe una durata decennale. Nell'Archivio della Corona d'Aragona a Barcellona si conserva un libro dei primi cinque pagamenti della decima in questione redatto da Juan Bovet, sottocollettore della decima relativa alla diocesi di Saragozza⁹¹. Dal f. 1r al f. 4v sono presenti i pagamenti dovuti dall'arcivescovo di Saragozza e dai membri del capitolo della cattedrale del Salvatore di Saragozza; mentre i pagamenti relativi alla collegiata di Santa Maria la Maggiore vanno dal f. 5r al f. 7v.

Come si evince dalla lettura del manoscritto, la cattedrale del Salvatore non solo era più tassata rispetto alla collegiata di Santa Maria la Maggiore⁹², ma presentava anche un maggior numero di cappellanie⁹³: ciò indica anche la presenza di maggiori rendite

“Porque no es justo quel senyor rey les de lo quel papa le da”: el brazo eclesiástico y la contribución pontificia en las cortes aragonesas durante la guerra contra Castilla (1356-1367)”.

⁸⁸ TELLO HERNÁNDEZ, “*Quia non ascendit suma*: la riqueza del clero de la ciudad de Zaragoza durante la Baja Edad Media (1272-1456)”, p. 20.

⁸⁹ Ivi, p. 23.

⁹⁰ *Ibidem*.

⁹¹ Cfr. ACA, *Real Patrimonio, Maestre Racional, Volúmenes, Serie General*, n. 1895.

⁹² Della cattedrale del Salvatore erano tassati il priore (190 libbre), il sacrestano (260 libbre), il cantore (60 libbre), il cameriere (468 libbre), il canonico operaio (217 libbre), il canonico infermiere (160 libbre), il canonico elemosiniere (108 libbre), il *caritarius* (242 libbre) e il cappellano maggiore (20 libbre). Della collegiata di Santa Maria la Maggiore erano tassati il priore (65 libbre), il sacrestano (20 libbre), il cantore (4 libbre), il cameriere (103 libbre), il canonico operaio (80 libbre), il canonico infermiere (31 libbre), il preposito (343 libbre) e il cappellano maggiore (19 libbre).

⁹³ Cappellania di Pascual Gordo (cappellani Martino Sancio de Monzón e Miguel de Bolea); cappellania di Stefano Egidio Tarín (cappellano Egidio de Barbastro); cappellania di Pedro Lupi de Eslava (cappellano anonimo); cappellania di Toti Lupi del Castellar (cappellano Domingo Manent); cappellania di Miguel Enenci de Parrant (cappellano Domingo Manent); cappellania di Vidal de Sallient (cappellano Juan de Barbastro); cappellania di Gerardo de Supiaco (cappellano Martín de Peñaflor); cappellania di Flumano (cappellano Juan de Barbastro); cappellania di Domingo Pedro (cappellani Bernardo de Aljafarín, Fernando de Villalba, Domingo Manent, Rodrigo del Gay, Miguel de Ahonés e Pascasio Berengario); cappellania

per la suddetta cattedrale⁹⁴; mentre le cappellanie⁹⁵ della collegiata di Santa Maria la Maggiore a essere tassate erano solo cinque⁹⁶.

Nel 1397, invece, il priore di Santa Maria la Maggiore fu tassato per un totale di 45 libbre e 12 soldi, mentre il priore della cattedrale del Salvatore dovette pagare 190 libbre. Anche le cifre pagate dalle altre dignità⁹⁷ della collegiata di Santa Maria la Maggiore risultano inferiori rispetto a quelle della Seo⁹⁸. Nel libro della decima riscossa nel 1397, inoltre, si fa riferimento anche alla tassazione delle cappellanie di entrambe le chiese: per le 22 cappellanie⁹⁹ istituite nella cattedrale del Salvatore un totale di circa 114 libbre, mentre per le tredici cappellanie¹⁰⁰ della collegiata di Santa Maria la Maggiore un totale di circa 26 libbre. Il libro di Juan Bovet, così come tutti gli altri manoscritti dei sottocollettori della decima pontificia, risulta importante per conoscere l'andamento annuale della collegiata in assenza di altra documentazione relativa ai suoi tre uffici economici. Inoltre, essi ci permettono anche di comparare i dati economici della collegiata con quelli della vicina cattedrale del Salvatore.

Considerazioni finali

Dallo studio condotto sono stati individuati non solo nuovi elementi sulla inedita biografia del priore Juan Martínez de Moriello, ma è stato possibile anche comprendere l'attività della Prepositura e la gestione degli anniversari della collegiata di Santa Maria la Maggiore alla fine del XIV secolo: entrambi gli uffici avevano un peso importante per la sua economia interna. L'assenza di libri dedicati alla Fabbrica, però, non ci ha permesso di delineare un quadro completo dell'amministrazione interna della comunità¹⁰¹. Nonostante ciò, lo studio dei manoscritti menzionati risulta interessante

di Nicolás de Capiella (cappellano Nicolás Bonet); cappellania di Berengario de Torrellas (cappellano Nicolás Bonet); cappellania di Vidal del Castellar (cappellano Pedro Bernardo).

⁹⁴ Per un totale complessivo di 5.862 libbre.

⁹⁵ Cappellania di Miguel de Sessa (cappellano Francisco de Torla); cappellania di Martín de Tahuenga (cappellano Juan Martín de Vinies e Pascasio Martín de Vinies); cappellania di Fernando de Buysan (cappellano Simón Carboner); cappellania di Martín de Luna (cappellano anonimo).

⁹⁶ Per un totale complessivo di 700 libbre.

⁹⁷ Il cameriere, il cappellano, il sacrestano, il cantore, il canonico infermiere e il canonico operaio.

⁹⁸ Per approfondire, si veda: TELLO HERNÁNDEZ, “*Quia non ascendit suma*: la riqueza del clero de la ciudad de Zaragoza durante la Baja Edad Media (1272-1456)”, p. 21; TELLO HERNÁNDEZ, “Fiscalidad y riqueza en el reino de Aragón: una radiografía de la décima de 1397”; TELLO HERNÁNDEZ, “Nuevas perspectivas en torno a los libros de tasas decimales: el ejemplo de la riqueza de la Iglesia en los arciprestazgos de la diócesis de Zaragoza (1279-1456)”.

⁹⁹ Dodici di queste esenti dal pagamento.

¹⁰⁰ Nove di queste esenti dal pagamento.

¹⁰¹ Della Fabbrica si conservano un manoscritto del 1384 redatto dal canonico operaio Bartolomeo Secoron durante il priorato di Gonzalo Martínez de Moriello (1362-1384), un libro del priorato di Antonio de Alpartil (1414-1422) che comprende gli anni 1415-1422 e un *Memoriale sumarum, recepte et expense operis ecclesie Beate Marie Maioris et eorum que sacrista tenetur restituere ipsi operi* di dimensioni tascabili che comprende l'anno 1415 al 1421. Cfr. ACP, arm. 6, caj. 4, lig. 25, n. 5, ACP, Libros de la obra, 1415-1422 e ACP, arm. 6, caj. 4, lig. 3, n. 7_a.

non solo per comprendere come la comunità dei canonici gestiva le sue proprietà e le celebrazioni liturgiche, ma anche la preservazione della memoria: l'attenzione prestata nei confronti della corretta redazione di questi libri contabili denota un interesse da parte della comunità nei confronti dell'amministrazione economica, fattore che era sinonimo di stabilità per tutti i canonici, e anche per la conservazione dei manoscritti nel corso del tempo, i quali permettevano di tenere sotto controllo i beni in *treudo*, gli anniversari della collegiata e le varie fasi di pagamento, che solitamente coincidevano con un periodo festivo dell'anno.

La comunità di Santa Maria la Maggiore di Saragozza possedeva quindi tutta una serie di beni, molti dei quali dislocati anche nel tessuto urbano saragozzano, soprattutto nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore e di quella del Salvatore, che erano gestiti dalla Prepositura, attraverso una serie di procuratori, o che formavano parte del patrimonio di determinati anniversari. Questi beni (case, vigneti, mulini, terreni ed ecc.), che venivano sfruttati tramite contratti di affitto o di enfiteusi in cambio di censi pagati in natura o in denaro alla comunità dei canonici, erano il risultato di donazioni testamentarie da parte degli abitanti della città o delle zone vicine. Lo studio di questi contratti, pertanto, ci permette di conoscere da un lato il patrimonio della collegiata e dall'altro lato i membri della società saragozzana dell'epoca.

Data la lacunosità della documentazione conservata nell'Archivio Capitolare del Pilar e la limitatezza di informazioni emergenti dagli albarani, però, è indispensabile fare ricorso ad altri tipi di fonti archivistiche: l'analisi dei libri dei sottocollettori della decima pontificia permette di ampliare le informazioni riguardanti il patrimonio della collegiata di Santa Maria la Maggiore in determinati anni, offrendo dati precisi sul numero dei benefici ecclesiastici e delle cappellanie in quel momento attive e oggetto di tassazione. Dalla loro consultazione è possibile poi delineare un'approssimazione alla società saragozzana dell'epoca dal punto di vista prosopografico, al fine di individuare le attività socioeconomiche degli abitanti della città o delle zone limitrofe e le loro relazioni con il mondo ecclesiastico¹⁰².

Uno studio più esaustivo di questi manoscritti ci aiuterebbe ad avere una panoramica a lungo tempo dell'andamento economico della collegiata, anche se non sempre continuativo a causa della mancanza di libri contabili per determinati anni del Trecento. Questo tipo di ricerca, infine, può essere ampliata anche per tutto il XV secolo incrociando le fonti conservate nell'Archivio Capitolare del Pilar con quelle dell'Archivio Storico dei Protocolli Notarili di Saragozza, che conta con un numero rilevante di registri, e

¹⁰² Si sottolineano, per esempio, gli studi di Sandra de la Torre, Sandra Aliaga e di Enrique Mainé sui cittadini, gli abitanti, i mercanti della città di Saragozza e lo sfruttamento economico delle proprietà tra la fine del XIV e la prima metà del XV secolo: DE LA TORRE GONZALO, *Grandes mercaderes de la Corona de Aragón en la Baja Edad Media: Zaragoza y sus mayores fortunas mercantiles, 1380-1430* (in particolare pp. 311-384); MAINÉ BURGUETE, *Ciudadanos honrados de Zaragoza. La oligarquía zaragozana en la Baja Edad Media (1370-1410)*; ALIAGA UGENCIO, "Que la lavres bien e por buena raçon: sobre la propiedad, la explotación y el valor de la tierra en la Zaragoza bajomedieval (1270-1370)".

dell'Archivio della Corona d'Aragona a Barcellona, dove si conserva molta documentazione riguardante la riscossione delle decime.

Appendice

**Tabella 1. Registro degli anniversari e della *dobla* del 1389 (ACP, arm. 8, caj. 9, lig. 3, n. 1).
Entrate degli anniversari (ff. 1r-37v)**

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
1.	1389 gennaio	Juan de Arcaine, esperto in diritto	donazione	6 denari a ciascun canonico, 2 denari a ciascun cappellano ¹⁰³	3r
2.	1389 gennaio	Valero Santgarriello	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario di Toda Martínez Royo)	30 soldi	3r
3.	1389 gennaio	Pedro de Buesa	campo nel Soto del Peón (beni dell'anniversario fondato da Tomás Mozaraví, <i>racionero</i> della collegiata)	15 soldi	3r
4.	1389 gennaio	Miguel de Bolea, sacerdote	campo con ulivi nel Plano de Mamblas (beni dell'anniversario fondato da Pedro Sánchez de Aniego) ¹⁰⁴	6 soldi	3r
5.	1389 gennaio	Alamán Ponz, scudiere	vigneto (beni dell'anniversario della defunta Miguela Pérez del Postigo)	10 soldi	3v
6.	1389 gennaio	Miguel de Fraga	case nel distretto del Postigo dell'Ebro (beni dell'anniversario fondato da Sancio de Aniego)	10 soldi	3v

¹⁰³ «suelcase delant del Pilar».

¹⁰⁴ Nota al margine sinistro, di altra mano: «Feyta a XXII de ianero anno M° CCC° XC° I°, notario jo Ximenez Mamillo».

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
7.	1389 gennaio	Ximeno López de Peralta, vicino di Alfajarín	campo nel distretto del Postigo dell'Ebro (beni dell'anniversario fondato da Juan de Alfajarín, sacrestano di Santa Maria la Maggiore) ¹⁰⁵	8 soldi	3v
8.	1389 gennaio	Juan de Castellón	case nel Callico de la Regla (beni dell'anniversario fondato da Pedro Peralta)	20 soldi	4r
9.	1389 febbraio	Gil de Arcos, esperto in diritto	campo nel distretto di Juslibol (beni dell'anniversario fondato da Mengua Gil de Briliuega e suo figlio)	20 soldi	5r
10.	1389 febbraio	Sancio López de Montaltet ¹⁰⁶	donazione	8 soldi a ciascun canonico, 4 denari ai <i>ractioneros</i>	5r
11.	1389 febbraio	Lorenzo de Pertusa	case nel Fosso di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Guiralda de Montalba)	20 soldi	5r
12.	1389 febbraio	Guillermo del Feu	case nel Postigo dell'Ebro (beni dell'anniversario fondato da Juan Gonzálvez, <i>chantre</i> della collegiata)	40 soldi, da pagare nel giorno della Candelora o entro il mese successivo ¹⁰⁷	5r
13.	1389 febbraio	Juan Martínez del Corral	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni della <i>dobla</i> di San Paolo e dell'anniversario fondato da Mateo de Fuentes, elemosiniere)	35 soldi	5v

¹⁰⁵ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data dell'atto: il 26 gennaio 1391.

¹⁰⁶ Egli possedeva un vigneto nel distretto di Mezalfonada che faceva parte dei beni dell'anniversario fondato da Miguel de Sessa.

¹⁰⁷ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 9 luglio 1392.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
14.	1389 febbraio	Ramón de Alacón, cappellano maggiore della collegiata	case nella Calle della Regla (beni della <i>dobla</i> di Sant'Agata)	20 soldi	5v
15.	1389 febbraio	Ferrer Segura, venditore di spezie	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Juan de Paris, subpriori della collegiata)	20 soldi	5v
16.	1389 febbraio	Juan de Tarba	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Pelegrín de Anzano)	25 soldi	5v
17.	1389 febbraio	Ramón de Ayerbe	case nella Carrera di San Blas (beni dell'anniversario fondato da Fernando de Talavera)	18 soldi, da pagare nel giorno della Candelora	6r
18.	1389 febbraio	Arnaldo de la Torre, venditore di pelli, e sua moglie Franca Oliver	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Mateo de Fuentes)	22 soldi	6r
19.	1389 marzo	Blasco de Ansón	vigneto ubicato in Gállego (beni dell'anniversario fondato da Teresa de Ansón o Galcerana Just) ¹⁰⁸	16 soldi	7r
20.	1389 marzo	Pedro Arnalt de Bayona	case nella Correaria (beni dell'anniversario fondato da Maria la Beata)	18 soldi	7r
21.	1389 marzo	Procuratori della parrocchia di Santa Croce	case nella parrocchia di Santa Croce (beni dell'anniversario fondato da Bartolomeo de Eslava)	50 soldi	7r
22.	1389 marzo	García Filera	case nella parrocchia di San Lorenzo (beni dell'anniversario fondato da Domingo Guiralt de Ejea)	8 soldi	7r

¹⁰⁸ L'autore del manoscritto indica i due nomi, probabilmente senza sapere esattamente di quale anniversario si trattasse.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
23.	1389 marzo	Pedro Martínez de Almunia	case nel Callico de la Caxita (beni dell'anniversario fondato da Rodrigo Gil Tarín)	40 soldi	7v
24.	1389 marzo	Simón Navarro	vigneto ubicato nel distretto di Ranillas (beni dell'anniversario fondato da Oria de Carlos)	12 soldi	7v
25.	1389 marzo	Rodrigo Alfonso de Pedro la Justicia	vigneto e campo ubicati nel distretto di Jarandín (beni dell'anniversario fondato da lui stesso)	30 soldi	7v
26.	1389 marzo	Margalita la Foz, moglie dello scudiere Miguel de Gurrea	campo ubicato nel quartiere del Raval (beni dell'anniversario fondato da Miguel de Polo)	15 soldi	7v
27.	1389 marzo	García Pérez de la Naja	campo ubicato nel quartiere del Raval (beni dell'anniversario fondato da Domingo Pérez de Bayona)	50 soldi	8r
28.	1389 marzo	Figli di Urraca de Tarba	Per l'anniversario di Lop de Aysa	50 soldi	8r
29.	1389 marzo	Miguel de Canfranch, notaio	vigneto ubicato nel distretto di Ranillas (beni dell'anniversario fondato da Guillermo Palazín e Juana López de Aunés)	30 soldi	8r
30.	1389 aprile	Arnalt de Sant Johan	case nella Correaria (beni dell'anniversario fondato da García Palazín de Uerta)	20 soldi	9r
31.	1389 aprile	Eniego Moneba	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Tomás Mozaraví)	20 soldi, da pagare nel giorno di Pasqua	9r
32.	1389 aprile	Salvador de Corbins	vigneto ubicato nel distretto di Juslibol (beni dell'anniversario fondato da Simona Papis)	4 soldi	9r

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
33.	1389 aprile	Domingo Castellón	Case nei pressi di San Giovanni dell'Ospedale (beni dell'anniversario fondato da Bartolomeo de Castellón)	10 soldi e 9 denari	9r
34.	1389 maggio	Pedro Cerdán de Escatrón	Istituzione di un anniversario in onore di frate Antón de Xailla su delle case ubicate in Almodi ¹⁰⁹	50 soldi	10r
35.	1389 maggio	Juan de la Abadía e Raimonda Andreu, coniugi	case nella via di Gil Burro (beni dell'anniversario fondato da Juan Anteportam Latinam)	60 soldi ¹¹⁰	10r
36.	1389 maggio	Pedro Martínez de Moriello	<i>malluelo</i> ubicato nel distretto di Torre de Esparat (beni dell'anniversario fondato da Juana de Mazas)	10 soldi ¹¹¹	10r
37.	1389 maggio	Juan de la Manzanera, vicino di Ricla	campo ubicato a Ricla (beni dell'anniversario fondato da Ugo de Austerio)	20 soldi	10r
38.	1389 maggio	Juan de Palacio, scudiere	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni della <i>dobla</i> del Transito della Vergine Maria e dei beni dell'anniversario di Juan de Fuentes)	40 soldi	10v
39.	1389 giugno	Bernalt Buey	casa nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Sancio de Aniego)	6 soldi	11r/12r ¹¹²
40.	1389 giugno	Pedro Rotellar	case nella parrocchia di San Giacomo (beni dell'anniversario fondato da Peregrín de Oblitas)	60 soldi	12r

¹⁰⁹ Tramite un atto pubblico redatto dal notaio Juan Ximénez de Mamillo datato al giugno del 1384.

¹¹⁰ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 13 novembre 1391.

¹¹¹ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 18 febbraio 1388.

¹¹² Si tratta di due entrate uguali copiate in due pagine diverse.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
41.	1389 giugno	Juan de Soria	case nella parrocchia di San Paolo (beni dell'anniversario fondato da Gil Pérez de Buysan)	30 soldi	12r
42.	1389 giugno	Maria López de Lorbes, moglie di don Pedro López del Espital	vigneti ubicati nei canali di Corbera (beni dell'anniversario fondato da sua madre Oria López de la Nau)	30 soldi	12r
43.	1389 giugno	Martín Pascual, venditore di spezie	orto ubicato nel quartiere del Carmen (beni dell'anniversario fondato da Domingo Juan de Licerias)	10 soldi	12v
44.	1389 giugno	Domingo de Santas, venditore di spezie	orto ubicato nel quartiere del Carmen (beni dell'anniversario fondato da Domingo Juan de Licerias)	15 soldi	12v
45.	1389 giugno	Antón Gonzalvo ¹¹³	casa nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore, in precedenza possedute da Salvador Quinto (beni dell'anniversario fondato da Felipe Sánchez de Luna)	8 soldi	12v
46.	1389 giugno	Domingo Tarba	case ubicate nella Corraria (beni dell'anniversario fondato da Martín Gil de Fuentes e sua moglie)	25 soldi ¹¹⁴	12v
47.	1389 giugno	Ramon Gil e sua moglie, vicini di Quinto	un <i>heredamiento</i> ubicato in Quinto (beni dell'anniversario fondato da Martín de Alvalat, sacerdote ed <i>epistolero</i> della collegiata)	20 soldi	13r
48.	1389 giugno	Domingo Miranda	campo ubicato nel Soto de Ius del Puert (beni dell'anniversario fondato da Martina Pérez de Tarba)	30 soldi	13r

¹¹³ Entrata depennata dal redattore del manoscritto.

¹¹⁴ Nota al margine sinistro del notaio Gil Panicero, che indica la data: 12 novembre 1382.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
49.	1389 giugno	Martín de Palo, venditore di spezie	per l'anniversario di Sancia Royá, madre di sua moglie	20 soldi	13r
50.	1389 giugno	Aparicio de Torralvo, <i>corredor</i>	tre uliveti ubicati nella Huerba (beni dell'anniversario fondato da Juan Pérez de Jarandín)	27 soldi	13r
51.	1389 giugno	Juan de Viu e Gracia Coronas, coniugi	case ubicate nel Corral de la Massador (beni dell'anniversario fondato da Sancia Pérez de Bompas)	8 soldi ¹¹⁵	13v
52.	1389 giugno	Elvira López de Filera	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Ugo de Austerio) e per l'anniversario del sacerdote Martín de Lorbes	30 soldi (20 soldi per l'anniversario di Ugo de Austerio e 10 soldi per quello del sacerdote Martín de Lorbes)	13v
53.	1389 giugno	Pedro de Torres Barguero	case nella parrocchia di San Nicola (beni dell'anniversario fondato dal sacerdote Jaime de Gurrea)	12 soldi ¹¹⁶	13v
54.	1389 giugno	Aznar de Lorbes	vigneti ubicati nel Soto de Ferraruela (beni di due anniversari fondati da sua sorella, ovvero Jordana López de Lorbes)	60 soldi	13v
55.	1389 giugno	Lorenzo de Ejea	vigneto ubicato nel distretto di Cantalobos de las Fuentes (beni dell'anniversario fondato da María Gracia de Alcalá)	10 soldi	14r

¹¹⁵ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 3 ottobre 1390.

¹¹⁶ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 1° febbraio 1394.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
56.	1389 giugno	Gracia Ximénez Donat	Per l'anniversario di Domingo Ximénez Donat	9 soldi a ciascun canonico e <i>racionero</i>	14r
57.	1389 giugno	Maria Sinues, moglie di Domingo Juan Royo	case nella parrocchia di San Filippo (beni dell'anniversario fondato da maestro Miguel Peregrín)	10 soldi, pagati per la festa di Santa Margherita	14r
58.	1389 giugno	Martín de Cervera	campo ubicato nel distretto di Corbera (beni dell'anniversario fondato da Mateo de Fuentes)	30 soldi ¹¹⁷	14r
59.	1389 giugno	Pedro de Lérida	case nella via dei Coltelli (beni dell'anniversario fondato da Arnalt Guillem Tron)	40 soldi	14v
60.	1389 giugno	Juan Ximénez de Salanova	per l'anniversario di Martín Ximénez de Salanova, scudiere, secondo quanto stabilito nella clausola dell'ultimo testamento di quest'ultimo redatta dal notaio Juan de Aventón il 6 dicembre 1381	30 soldi	14v
61.	1389 giugno	Juan Ximénez de Salanova	per un altro anniversario di Martín Ximénez de Salanova, scudiere, secondo quanto stabilito nella clausola dell'ultimo testamento di quest'ultimo redatta dal notaio Domingo Pérez de Salvatierra nel 1333 (era 1371)	30 soldi	14v

¹¹⁷ L'atto pubblico del *treudo* è indicato alla fine dell'item e fu redatto sempre dal notaio Juan Ximénez de Mamillo nel settembre del 1388.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
62.	1389 giugno	Juan Ximénez de Salanova	per l'anniversario di María de Tarba su delle case ubicate nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore che possedeva in <i>treudo</i> María Alfonso per 23 soldi	10 soldi	14v
63.	1389 agosto	Sancio Aznar de Garden	per l'anniversario di suo padre	45 soldi	17r
64.	1389 agosto	Juan Pérez, vicario di Mozalbarbal	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Domingo de Santa Maria)	20 soldi ¹¹⁸	17r
65.	1389 agosto	Maria de Azuara	un vigneto e un campo ubicati in Ponte Alto (beni dell'anniversario fondato da García Pérez de Albés)	40 soldi	17r
66.	1389 agosto	Juan de Arcaine, scudiere	orto ubicato nel distretto di Valimaña (beni dell'anniversario fondato da Guiralt del Perer)	30 soldi	17r
67.	1389 agosto	Guillermo de Levi, pittore	case nella Carraria (beni dell'anniversario fondato da García López)	25 soldi	17r
68.	1389 agosto	Salvador de Corbins	per un «quinnyon de campo» ubicato nel distretto di Valimaña posseduto però da García la Siella (beni dell'anniversario fondato da Miguel de Arcaine)	13 soldi e 4 denari	17r
69.	1389 agosto	Martín de Cervera	un altro «quinnyon» del precedente campo (beni dell'anniversario fondato da Miguel de Arcaine)	13 soldi e 4 denari	17r
70.	1389 agosto	Pedro Aznar de Rueda	per un'altra parte del precedente campo (beni dell'anniversario fondato da Miguel de Arcaine)	13 soldi e 4 denari	17r

¹¹⁸ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 6 ottobre 1392.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
71.	1389 agosto	Catherina de Bordalba	case nella parrocchia di San Giovanni del Ponte (beni dell'anniversario fondato da Miguel, vescovo di León)	40 soldi	18r
72.	1389 agosto	Juan Pérez de Pertusa	campo ubicato nel quartiere del Raval (beni dell'anniversario fondato da Mengua de Alvero)	20 soldi (di questi, 10 soldi spettavano alle opere per il ponte maggiore della città)	18r
73.	1389 agosto	Eniego Moneba	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore «al Albellon de los çidis» (beni dell'anniversario fondato da Tomás Mozaravi)	20 soldi	18r
74.	1389 agosto	Gonzalvo de Ozienda	case ubicate nella «pennyella de Sant Gil» (beni dell'anniversario fondato da Domingo París, <i>racionero</i> della collegiata)	20 soldi ¹¹⁹	18v
75.	1389 agosto	Marco Comalada	campo ubicato nel distretto di Mezalfonada (beni dell'anniversario fondato dai coniugi Pedro de Arras e Maria de Escuer)	30 soldi	18v
76.	1389 agosto	Ferrer de Lanuza	uliveto ubicato nella Moriella (beni dell'anniversario fondato da Thoda López de Aysa, moglie di Martín López de Lanuza)	30 soldi	18v
77.	1389 agosto	Sancio de Albarracín	campo ubicato nel quartiere del Raval (20 soldi per l'anniversario di Alfonso de Barbastro e i restanti 30 per l'anniversario di Diego de Luna)	50 soldi ¹²⁰	18v

¹¹⁹ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 17 agosto 1377.

¹²⁰ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 31 ottobre 1388.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
78.	1389 agosto	Sancio Escolano	case (beni dell'anniversario fondato da Gil Pérez de Buysan)	40 soldi	19r
79.	1389 agosto	Domingo Burrueza	campo ubicato nel municipio di Alagón (beni dell'anniversario fondato da Mario Garcéz del Autor)	10 soldi	19r
80.	1389 agosto	Juan de Ovanos	orto ubicato nel municipio di Alagón (beni dell'anniversario fondato da Pedro de Luna)	45 soldi	19r
81.	1389 agosto	Thoda de Jassa	case nella parrocchia di San Giovanni dell'Ospedale (beni dell'anniversario fondato dal rettore di Murero)	14 soldi	19r
82.	1389 agosto	Maria la Naja	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato dal rettore di Murero)	7 soldi	19v
83.	1389 settembre	Juan Yvañes	campo ubicato nel distretto di Fuentes (beni dell'anniversario fondato da Guiralda de Montalbán)	8 soldi	20r
84.	1389 settembre	Juan de Alberuela	per l'anniversario del <i>racionero</i> Pedro Biota	25 soldi	20r
85.	1389 settembre	Maria García de Median, moglie del defunto Mateo de Alcovierre	case ubicate nella Carrera del Almodín (beni dell'anniversario fondato da Juan del Río, <i>chantre</i> della collegiata)	25 soldi	20r
86.	1389 settembre	Guillermo de Pontach, <i>racionero</i>	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Domingo Pérez del Castellar)	20 soldi	20r

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
87.	1389 settembre	Lop de Ucaña, <i>corredor</i>	vigneto ubicato nel Soto de Ferraruella (beni dell'anniversario fondato da Gonzalvo Serrano)	15 soldi ¹²¹	20v
88.	1389 settembre	Miguel de Lobera, abitante di Almunia	per l'altra metà del precedente vigneto (beni dell'anniversario fondato da Gonzalvo Serrano)	15 soldi	20v
89.	1389 settembre	Miguel Arnalt de Capiella e Johanna de Albarracín	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato da Valero de Capdelvi)	20 soldi ¹²²	20v
90.	1389 settembre	Oria de Alvero	vigneto ubicato nel Canal del Avendonat (beni dell'anniversario fondato da Sancio de Aniego)	14 soldi	20v
91.	1389 settembre	Sancio López de Montaltet	Vigneto (beni dell'anniversario fondato da Maria de Montaltet)	13 soldi	21r
92.	1389 settembre	Domingo Sancio de Alfranca	campo nel distretto di Ranillas (beni dell'anniversario fondato da maestro Beltrán de Bayona)	10 soldi	21r
93.	1389 settembre	Canonico operaio della cattedrale del Salvatore	per la dobla e l'anniversario per la festa di San Michele	66 soldi	21r
94.	1389 settembre	Vicient de Azirón ¹²³	orto nella parrocchia di Santa Maria del Carmen (beni dell'anniversario fondato da Gil Pérez de Buysan)	20 soldi ¹²⁴	21r

¹²¹ Nota al margine sinistro del notaio Pedro Pérez Sarnés, che indica la data: 1° marzo 1377.

¹²² Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 11 maggio 1394.

¹²³ Egli fu figlio di Ramon Azirón e fratello di Simón Azirón. Per il testamento di quest'ultimo, si veda: DEL CAMPO GUTIÉRREZ, *El Libro de Testamentos de 1384-1407 del notario Vicente de Rodilla. Una introducción a los documentos medievales de últimas voluntades de Zaragoza*, pp. 72-104 (13/03/1401).

¹²⁴ Nota al margine sinistro del notaio Ximénez de Mamillo, che indica la data: 25 luglio 1390.

	DATA	CENSUARIO	CAUSALE	IMPORTO	F.
95.	1389 settembre	Juan Serrano	<i>corral</i> nella parrocchia di Santa Maria del Carmen (beni dell'anniversario fondato da Gil Pérez de Buysan)	12 soldi	21v
96.	1389 settembre	Guillermo de Talavera	case nella parrocchia di Santa Maria la Maggiore (beni dell'anniversario fondato dai coniugi Ruy Pérez de Mur e María de Aynar da celebrare nel mese di ottobre)	30 soldi	21v
97.	1389 settembre	Maria Johan, moglie del defunto Sancio Ronquales	per l'anniversario di Sancio Ronquales da celebrare nel mese di ottobre	25 soldi	21v
98.	1389 settembre	Juan de Liso, figlio di Fortuño de Liso	per l'anniversario del defunto Juan Domínguez de Boneta, esperto in diritto	15 soldi	21v

Tabella 2. Trascrizione degli anniversari celebrati nel giorno di Tutti i Santi (55 entrate, ff. 23r-29r)

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
	[f. 23r] Item Johan Munnyo tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria la Mayor del Corral del massador e los XX sueldos son del adniverssario de don Bertholomeu de Santa Cruç. Et los XIII sueldos son del adniverssario de dona Guysabel de Sinues. Paga por Todos Santos	XXXIII sueldos.
	Item Pero Andreu, racionero, tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria la Mayor, las quales son del adniverssario de don Guillem de Mur e de Ande la Hora IIII° sueldos de aquestos. Paga por Todos Santos	XX sueldos.
	Item Domingo Viello tiene un campo ius el puente de Çaragoça el qual yes del adniverssario de Lop Aznar de Lorbes e de Aznar Lopez de Lorbes. Paga por el trehudo por Todos Santos	L sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
Feyta a IIII° de março anno M° CCC° XCH°, notario Johan Ximenez de Mamillo.	Item Nicholau Iunero e Simena Monçon tiene unas casas en la Magdalena las quales son del adniverssario de Domingo Paris. Paga por Todos Santos	VI sueldos.
	[f. 23v] Item Pero Miguel de Pertusa tiene unas casas en la parroquia de Sant Phelip, las quales son del adniverssario de Martina d'Aysa. Paga el trehudo por Todos Santos	XV sueldos.
	Item Ramon Valles tiene otra suert de casas en la sobre dita parroquia que son del adniverssario de Maria d'Aysa. Paga por Todos Santos	X sueldos.
	\Agora las tiene Miguel d'Azara/ Item Lorent Serrano tiene otra suert de casas en la dita parroquia que son del adniverssario de Martina d'Aysa. Paga por Todos Santos	XIII sueldos.
	Item Jayme Navarro e su muller Maria Barradinia tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria la Mayor que son del adniverssario de Eximen Perez de Salanova. Paga por Todos Santos	X sueldos.
[f. 24r] Feyta a XX de abril anno LXX° VI°, notario Pero Perez Sarnes.	Item Martin de Montannya serrador tiene unas casas en la parroquia de Sant Phelip, las quales son del adniverssario de dona Maria Lopez de Jassa. Paga por Todos Santos	XL sueldos.
	Item Ramon Gil e su muller tiene un heredamiento en Quinto, el qual yes de los adniverssarios de Martin de Albalat, clerigo e pistolero desta eglesia. Paga por Todos Santos la otra meytat del trehudo	XXV sueldos.
	Item Mengua de Trillo tiene un campo con olivaras sitiado a la cuesta d'Espatera que yes del adniverssario de Martin Ximenez d'Onat. Paga por Todos Santos	XX sueldos.
Feyta a XXII de noviembre anno M° CCC° X° CI°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Oria Martinez d'Almunien tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria cerca el hostel de la Morera que son del adniverssario de Domingo Sarbissen. Paga por Todos Santos	XVI sueldos.
[f. 24v] Feyta a XXV de abril anno LXX° VII°, notario Pero Perez Sarnes.	Item Paschual Thomas tiene unas casas al Albellon de los Çidios, las quales son del aniversario de Sancho Moçaravi. Paga por Todos Santos	XX sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
Feyta a XVII de junio anno M° CCC° LXXX° VI, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Maria Tharaçona tiene una vinnya e campo en la Çenia, la qual yes del adniverssario de Hurraqua Jurdan d'Alagon. Paga por Todos Santos	XX sueldos.
Feyta a V° de noviembre anno LXXX° nono, notario jo Ximenez Mamillo.	Item Oria Guassillo tiene unas casas sitiadas en la parroquia de Santa Maria, las quales son del adniverssario de Bertholomeu de Casoas [†] portero e de Pedro Biota racionero XXX\ V°/ sueldos de los quales XXXV sueldos son X sueldos por el adniverssario del dito Bertholomeu et los XXV sueldos son del adniverssario del dito Pero Biota. Paga por Todos Santos	XXXV sueldos.
Feyta a XVII de junio anno LXXX° XII°, notario jo Ximenez Mamillo.	Item Domingo d'Escada tiene una vinnya en Campfrio que yes del adniverssario de Miguel Perez Gotor e de Maria Perez de Cannyas. Paga por Todos Santos	LX sueldos.
[f. 25r] Feyta a XVI de noviembre a XIX de ianero/ anno LXXX° nono \III°, notario jo Ximenez Mamillo Martin Perez Doto.	Item Pero el Castellar carnicero tiene unas casas en la carneçeria mayor, las quales son del adniverssario de don Sancho Secoron canonge. Paga por Todos Santos	XXV sueldos.
Feyta a XVI de noviembre anno LXXX° nono, notario jo Ximenez Mamillo.	Item Martin d'Epila e Maria de Cena muller dell tiene unas casas en la parroquia de Sancio, las quales son del adniverssario de don Gil Martinez de Moriello. Paga el trehudo por Todos Santos	XXX sueldos.
	Item don Lop de Salinas tiene un campo en la çevia que yes del adniverssario de Miguel de Sinues. Paga por Todos Santos	II sueldos, VI dineros.
Fizo el contracto jo Eximenez Mamillo a XXIX de noviembre anno X° C primo.	Item Salvador Adam tien un olivar en la Huerba al Alfaz que yes de los adniverssarios de Domingo l'Abadia e de Elvira Santper coniuges. Paga el trehudo por Todos Santos	L sueldos.
[f. 25v] Feyta a XXII de noviembre anno M° CCC° X°CI°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Ferrant Eximenez de Galloç tiene un campo en Almoçara el qual yes del adniverssario de don Garcia de Casuas. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
Feyta a XIII de junnyo anno nonagesimo I°, notario jo Ximenez Mamillo.	Item don Pedro d'Espils savio tiene unas casas en la parroquia de Santa Cruz, las quales son de los adniverssarios de don Martin de Lorbes e de dona Oria Sanchez de la Fox coniuges. Paga el trehudo por Todos Santos	LX sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
Feyta a VII de março anno M° CCC° XCIII°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Eximen de Larangoz \Berenguer Çaydi e Sancha Martinez de Alfocea/ tiene unas \ casas/ en la parroquia de Sant Gil que son del adniverssario de don Gonçalvo Martinez de Moriello. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
	Item Aznar de Lorbes paga el adniverssario de dona Jayma Morales [†] de la Torzeziella obligose e don Martin de Lorbes a comprarlo dentro çiero tiempo e yes ya passado.	XXX sueldos.
[f. 26r] Feyta a XXVII de mayo anno M° CCCXC° II°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Oria Lopez de Camacurta \Johan Antillya Frenero e Gracia Lopez de Saganta/ tiene unas casas en Sant Johan del Puent que son del adniverssario de don Pero Johan d'Albero. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
	Item Stevan d'Olz scudero tiene un campo a las torres d'Almanara, el qual yes del adniverssario de don Jayme del Muro, scudero. Paga por Todos Santos	X sueldos.
	Item Johan d'Aso tiene unas casas en la parroquia de Sant Paulo, las quales son del adniverssario de Maria d'Asera. Paga por Todos Santos	X sueldos.
	Item Rodrigo Filera tiene unas casas en la Çedaçeria que son de los adniverssarios de don Gonçalvo Martinez de Muriello, prior, e de don Pero Lopez de Latiessas, enfermero. Paga por Todos Santos	L sueldos.
[f. 26v]	Item dona Maria de Alcabas muller que fue de don Alvaro Royz d'Exuvera tiene unas vinnyas en Almoçara que son del adniverssario de don Alvaro Royz d'Exuera e de dona Mengua Perez del Postigo coniuges. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
	Item Sancho Lopez de Montaltet tiene una vinnya en Viana, la qual yes del adniverssario de Maria de Montaltet. Paga por Todos Santos	XIII sueldos.
Feyt a seys dia de ianero, anno XC° IIII°, notario Johan Ximenez Mamillo.	Item Valero de Sant Garrello Felop Gascon tiene un campo en Golpellas, el qual yes del adniverssario de Anton de Castro. Paga por Todos Santos	XX sueldos.
Feyto ultimo dia de marco anno XC°, notario jo Ximenez Mamillo.	Item Pero del Castellar carnicero tiene una vinnya al puent alto o çerca el puent de Sancho Ennyecons, la qual yes del adniverssario de Fortaner de Glera. Paga por Todos Santos	XX sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
f. 27r	Item Garcia de Luna tiene un campo con olivares en termino de Almozara, el qual yes del aniversario de dona Maria Gacez del Antor. Paga el trehudo por Sant Andreu e decima e primicia.	XL sueldos.
	Item Ramon de Santper tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria la Mayor devant las suyas que son del adniverssario de don Bertholomeu de Secoron, obrero, e dobla de Santa Barbara. Paga por Todos Santos	XXV sueldos.
	Item Martin de Robres e su muller Mengua tienen un malluelo en termino de Corbera es del aniverssario de don Pero Sanchez d'Aniego. Paga por Todos Santos	VIII sueldos.
	Item Galaciana de Tarba o Guisabel d'Alos muller suya tiene un olivar en la Huerba, el qual yes del adniverssario de Domingo Lopeez d'Exea. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
f. 27v Feyto a XXX ^a de noviembre anno M ^o CCC ^o X ^o CI ^o , notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Maria de Laniça, muller que fue de Eximeno de Miron, tiene un campo con oliveras en Almoçara al soto de dona Sancha el qual yes del adniverssario de dona Sancha Perez d'Aniego. Paga por Todos Santos	XXIII sueldos.
	Item Johan de Setiembre tiene un olivar en la corona de Cascallo CLXXX ^a III ^o oliveras el qual yes del adniverssario de Fraga d'Exea muller que fue de Françisco del Espital notario. Paga por Sant Andreu	LV sueldos.
	Item Ramon d'Aguilar tiene un malluelo en el soto del Peon que yes del adniverssario de dona Jayma Doncalunt. Paga por Todos Santos e deçima e primicia	XII sueldos.
Feyto a X de mayo anno XC ^o I ^o , notario Johan Ximenez Mamillo.	Item Pero Çuidat tiene una vinnya en la ysla al puente de Cardiel clama de la scrivania. Paga por Todos Santos e deçima e primicia	XVII sueldos, VI dineros.
	f. 28r Item Bertholomeu d'Aguaron tiene un campo a la torre d'Espart el qual yes del adniverssario de don Martin Guillem Tron del octavo dia de Sant Martin. Paga por Todos Santos Gallego se lo ha levado	
	Item Guillem de Valsorga tiene unas casas en la carrera mayor a la correaria cerca del forno del portal, las quales son de los adniverssarios de don Ramon d'Aziron. Paga por Todos Santos	LX sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
	Item Gonçalvo Martinez de Moriello tiene unas casas en la parroquia de Santa Maria la Mayor, las quales son del adniverssario de dona Thoda Sanç, madre de don Johan Gonçalvez de Villiel, chantre. Paga por Todos Santos	XXX sueldos.
	Item Domingo de Luna tiene un campo en Raval clamado de las Scudiellas. Paga el trehudo por Santa Maria de Agosto	XL sueldos.
[f. 28v Feyto a IIII de ianero anno M° CCC° X° CII°, notario Johan Eximenez Mamillyo.	Item Martin Asques tiene un campo e una vinnya contiguas sitiados en la Cenía, los quales son de los aniverssarios de don Domingo Guillem d'Urgel, rector de Ferrera de los Navarros. Paga por Todos Santos	XX sueldos.
Feyto a XXVI de abril anno M° CCC° X° CII°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Sancho de Montalban tiene unas casas en la parroquia de Sant Paulo, las quales son de los adniverssarios de don Domingo Guillem d'Urgel, rector de Ferrera de los Navarros. Paga por Todos Santos	XXV sueldos.
Feyto a XVII de abril anno M° CCCXCII, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Johan \Anton/ de Castellon tiene una suert de campo sitiada en termino clamado la guerta de meo do yes dito la Tamarit, el qual yes de los adniverssarios de don Pero la Naja. Paga por Todos Santos	XVI sueldos.
Feyto a XVI de abril anno M° CCC° X° CII°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Johan Guerrero tiene un campo sitiado en termino clamado la Guerta de Meo do yes dito la Tamarit, el qual yes de los adniverssarios de don Pero la Naja e dona Sancha Gil Tharin. Paga por Todos Santos	XVIII sueldos.
[f. 29r Feyto a XVII de abril \XXIII de febrero/ anno M° CCC° XCII, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Miguel de Huesca \Johan de Sese/ tiene un campo en el sobre dito termino el qual yes de los adniverssarios de don Pero la Naja e de dona Sancha Gil Tharin. Paga por Todos Santos	XVI sueldos.
Feyto a XVII de abril anno M° CCCXCII, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Sancho Baler \el joven/ tiene una vinnya e campo contiguos en el sobre dito termino, son de los sobre ditos aniverssarios. Paga por Todos Santos	XV sueldos.
Feyto a XVII de abril anno M° CCCXCII, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Johan de Espartero tiene un campo sitiado en Almoçara clamado termino de Çacfora el qual yes de los sobre ditos adniverssarios. Paga por Todos Santos	XVI sueldos.

NOTA AL MARGINE	ENTRATA	CIFRA
Feyto a XX dias de noviembre anno M° CCC° XCIII°, notario jo Eximenez Mamillyo.	Item Jayme Compas et Pascuala la Foç mullyer del tienen unas casas en la cedaceria, las quales son de los aniversarios de don Matheu de Fuentes, almosnero qui fue, e del aniversario de don Johan Garcia de Borya e del aniversario de dona Miguela Perez de Violeta e del aniversario de Phelip Sancheç de Luna. Paga por Todos Santos	LXXX sueldos.
	[f. 29v] Item don Vallyes de Sese capellya mayor de aquesta eglesia paga el aniversario e dobla de Sant Leonart la qual el instituie	XXX sueldos.
	Item don Bertholomeu de Ovon, chantre de aquesta eglesia, paga el aniversario e dobla de octavo dia de Todos Santos la qual el instituie	XXV sueldos.
	Item don Sancho Tarrero, racionero de Luna, paga el aniversario e dobla de Santa Caterina	XXV sueldos.
Totale		1.460 soldi e 12 denari

Bibliografía

ABBAD RÍOS, Francisco, *La Seo y el Pilar de Zaragoza*, Madrid, Editorial Plus Ultra, 1965.

AÍNA NAVAL, Leandro, *El Pilar. La tradición y la historia. Obras, culto, milagros, efemérides*, Zaragoza, El Noticiero, 1939.

AÍNA NAVAL, Leandro, *La Virgen del Pilar. Historia breve de su culto y su templo*, Zaragoza, Octavio y Félez, 1969.

AINAGA ANDRÉS, María Teresa, CRIADO MAINAR, Jesús Fermín, “El busto relicario de San Braulio (1456-1461) y la tradición de la venida de la Virgen del Pilar a Zaragoza”, *Aragón en la Edad Media*, 20 (2008), pp. 65-84.

ALIAGA UGENCIO, Sandra, “*Que la lavres bien e por buena raçon*: sobre la propiedad, la explotación y el valor de la tierra en la Zaragoza bajomedieval (1270-1370)”, *Medievalismo*, 34 (2024), pp. 15-45.

AYUSO MAZARUELA, Teófilo, *Standum est pro Traditione*, Madrid, 1954.

BLASCO MARTÍNEZ, Asunción, “Nuevos datos sobre la advocación de Nuestra Señora del Pilar y su capilla”, *Aragón en la Edad Media*, 20 (2008), pp. 117-138.

CASORRÁN BERGES, Ester, “La toma de posesión de los priores en Santa María la Mayor (el Pilar) de Zaragoza en época medieval”, *Memoria Ecclesiae*, 34 (2010), pp. 351-364.

CASORRÁN BERGES, Ester, *Santa María la Mayor de Zaragoza (El Pilar) a través de sus documentos (1118-1318): historia, devoción y tradición*, Zaragoza, Fundación Teresa de Jesús, 2019.

CORRAL LAFUENTE, José Luis (cur.), *La Seo del Salvador: catedral metropolitana de Zaragoza*, Zaragoza, Librería General, 2000.

CUELLA ESTEBAN, Ovidio, *Bulario Aragonés de Benedicto XIII. I. La cura de Aviñón (1394-1403)*, Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2005.

DE ALPARTIL, Martín, *Cronica actitatorum temporibus domini Benedicti XIII*, edición y traducción de José Ángel Sesma Muñoz y María del Mar Agudo Romeo, Zaragoza, Centro de Documentación Bibliográfica Aragonesa, 1994.

DE AZCONA, Tarsicio, "Apuntes sobre el origen apostólico del cristianismo en Aragón", *Revista Española de Teología*, 43/1 (1983), pp. 57-74.

DE ESPÉS, Diego, *Historia Ecclesiastica de la Ciudad de Çaragoça desde la venida de Jesuchristo, Señor; y Redemptor nuestro hasta el año de 1575*, Asunción Blasco Martínez y Pilar Pueyo Colomina (coords.), Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2019.

DE LA TORRE GONZALO, Sandra, *Grandes mercaderes de la Corona de Aragón en la Baja Edad Media: Zaragoza y sus mayores fortunas mercantiles, 1380-1430*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 2018.

DEL CAMPO GUTIÉRREZ, Ana, "El discurso de la muerte en los fueros, observancias y ordinationes del Reino de Aragón", *El discurso legal ante la muerte durante la Edad Media en el nordeste peninsular*, Iñaki Bazán Díaz y César González Mínguez (coords.), Bilbao, Servicio Editorial de la Universidad del País Vasco, 2006, pp. 425-454.

DEL CAMPO GUTIÉRREZ, Ana, *El Libro de Testamentos de 1384-1407 del notario Vicente de Rodilla. Una introducción a los documentos medievales de últimas voluntades de Zaragoza*, Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2011.

DURÁN GUDIOL, Antonio, "El obituario de los abades de Montearagón", *Argensola: Revista de Ciencias Sociales del Instituto de Estudios Altoaragoneses*, 85 (1978), pp. 185-190.

FALCÓN PÉREZ, Isabel, GARCÍA HERRERO, María del Carmen, "En torno a la muerte a finales de la Edad Media aragonesa", *En la España medieval*, 29 (2006), pp. 153-186.

GARCÍA HERRERO, María del Carmen, "La Muerte y el Cuidado del Alma en los Testamentos zaragozanos de la primera mitad del siglo XV", *Aragón en la Edad Media*, 6 (1984), pp. 209-246.

GARCÍA HERRERO, María del Carmen, "Las etapas de la vida", *Medievalismo*, 13-14 (2004), pp. 29-48.

GASCÓN DE GOTOR, Anselmo, *La Seo de Zaragoza: estudio histórico-arqueológico*, Barcelona, Luis Miracle, 1939.

GRACIA GIMENO, Juan Antonio, *El Pilar de Zaragoza (1969-2005). Historia, arte y devoción*, Zaragoza, Los Fueros, 2005.

GUTIÉRREZ LASANTA, Francisco, *Historia de la Virgen del Pilar*, Zaragoza, El Noticiero, 1972-1978.

HERRERO GARCÍA, Miguel, “Avance de la bibliografía de la Virgen del Pilar. Su imagen, su templo, su devoción y su literatura”, *El libro español: revista mensual del Instituto Nacional del Libro Español*, 10 (1958), pp. 483-500.

HYCKA ESPINOSA, Olga, *Santa María la Mayor y del Pilar de Zaragoza: evolución histórica del templo colegial*, Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2018.

IBÁÑEZ FERNÁNDEZ, Javier, ANDRÉS CASABÓN, Jorge, *La catedral de Zaragoza de la Baja Edad Media al primer quinientos estudio documental y artístico*, Zaragoza, Fundación Teresa de Jesús, 2016.

JIMÉNEZ LÓPEZ, Jorge, “Legitimación, identidad y memoria en los *Moralia Sive Expositio in Job* del Archivo Capitular del Pilar (Zaragoza)”, *El mundo de las Catedrales. Pasado, presente y futuro*, José Luis Barriocanal Gómez, Santiago del Cura Elena, René Jesús Payo Hernanz y Carlos Izquierdo Yusta (coords.), Burgos, Fundación VIII Centenario de la Catedral, 2021, pp. 1097-1105.

JIMÉNEZ LÓPEZ, Jorge, “Lujo por contacto: custodia y exhibición de los *Moralia in Job* del Archivo del Pilar”, *Exhibir el lujo. De la intimidad al espectáculo*, Carmen Gómez Urdáñez (coord.), Santander, Editorial Universidad Cantabria, 2023, pp. 49-61.

“La madre Ágreda y la Virgen del Pilar. Relato de la venida escrito en el siglo XVIII”, *Santa María del Pilar. Una tradición viva*, Lucía Serrano Pellejero y María Pilar Perla Mateo (coords.), Marboré Editores, 2011, pp. 89-104.

LASABAGASTER ARRATIVEL, Daniel, *Historia de la Santa Capilla de Nuestra Señora del Pilar*, Zaragoza, 1999.

LASABAGASTER ARRATIVEL, Daniel, *La joya de Zaragoza: el Pilar de Santa María*, Zaragoza, Tipo Línea, 1988.

LOZANO GRACIA, Susana, “Las parroquias y el poder urbano en Zaragoza durante los siglos XIV y XV”, *En la España medieval*, 29 (2006), pp. 135-152.

LOZANO GRACIA, Susana, “La población de la ciudad de Zaragoza en los siglos XIV y XV”, *La población de Aragón en la Edad Media (siglos XIII-XV): estudios de demografía histórica*, José Ángel Sesma Muñoz y Carlos Laliena Corbera (coords.), Zaragoza, Editorial Leyere, 2004, pp. 471-518.

MAGALLÓN GARCÍA, Ana-Isabel, MARTÍN IGLESIAS, José Carlos, “La leyenda de la venida de la Virgen a Zaragoza (BHL 53). Edición crítica y estudio”, *Hagiographica*, 21 (2014), pp. 53-84.

MAINÉ BURGUETE, Enrique, *Ciudadanos honrados de Zaragoza. La oligarquía zaragozana en la Baja Edad Media (1370-1410)*, Zaragoza, Grupo de Investigación de Excelencia CEMA, 2006.

MATEU Y LLOPIS, Felipe, *La moneda española (breve historia monetaria de España)*, Barcelona, Editorial Alberto Martín, 1946.

MIGUEL GARCÍA, Isidoro, DOMINGO PÉREZ, Tomás, “El patrimonio documental y bibliográfico de la catedral de la Seo”, *La Seo de Zaragoza*, Zaragoza, Gobierno de Aragón, 1998, pp. 397-418.

MIGUEL GARCÍA, Isidoro, “Relaciones diplomáticas entre la Santa Sede y el Reino de Aragón en los siglos XII-XVI”, *Memoria Ecclesiae*, 37 (2013), pp. 71-98.

MIGUEL GARCÍA, Isidoro, “El priorato del Pilar (1141-1676)”, *Memoria Ecclesiae*, 30 (2007), pp. 359-394.

MIGUEL GARCÍA, “La tradición Pilarista y los orígenes del cristianismo en Aragón”, *Aragonia Sacra*, 24 (2017), pp. 243-268.

MIGUEL GARCÍA, Isidoro, “Juan Ferreras y la Tradición pilarista. Tercer centenario (1720-2020)”, *Aragonia Sacra*, 25 (2017-2019), pp. 111-150.

MIGUEL GARCÍA, Isidoro, ANDRÉS CASABÓN, Jorge, CASORRÁN BERGES, Ester, “En la estela del cisma de Occidente. Dos nuevas bulas del Papa Luna en los Archivos Capitulares de Zaragoza”, *Aragón en la Edad Media*, 20 (2008), pp. 479-503.

MORELLÓ I BAGET, Jordi, “En torno a la disyuntiva décima/subsidio en Castilla y la Corona de Aragón durante la Baja Edad Media”, *Hispania*, 77/257, (2017), pp. 643-671.

MORELLÓ I BAGET, Jordi, “La contribución de la Iglesia a las arcas del rey: a propósito de la recaudación de las décimas en la Corona de Aragón a finales del siglo XIV y principios del XV”, *El dinero de Dios. Iglesia y fiscalidad en el Occidente Medieval (siglos XIII-XV)*, Denis Menjot y Manuel Sánchez Martínez (eds.), Madrid, Instituto de Estudios Fiscales, 2011, pp. 167-190.

MURILLO, Diego, *Fundacion milagrosa de la Capilla Angelica y Apostolica de la madre de Dios del Pilar*, Barcelona, Sebastian Mateuad, 1616.

NARBONA CÁRCELES, María, “El Papa Luna y el fomento de la devoción a Santa María del Pilar en el contexto del Cisma de Occidente”, *La Corona d'Aragona e l'Italia: atti del XX Congresso di Storia della Corona d'Aragona Roma-Napoli, 4-8 ottobre 2017*, Guido D'Agostino, Salvatore Fodale, Massimo Miglio, Anna Maria Oliva, Davide Passerini e Francesco Senatore (coords.), Roma, Istituto Storico italiano per il Medio Evo, 2020, vol. 1, pp. 497-510.

REQUEJO DÍAZ DE ESPADA, Elena, “La vida conventual del Cabildo de La Seo de Zaragoza en 1292, según el reglamento capitular de su Mensa”, *Cuadernos de historia Jerónimo Zurita*, 23-24 (1970-1971), pp. 123-189

RODRIGO ESTEVAN, María Luz, “Muerte y sociabilidad en Aragón (siglos XIV-XV)”, *Convivir en la Edad Media*, Juan Carlos Martín Cea (coord.), Burgos, Editorial Dossoles, 2010, pp. 283-320.

RODRIGO ESTEVAN, María Luz, *Testamentos medievales aragoneses. Ritos y actitudes ante la muerte (siglo XV)*, La Muela (Zaragoza), Ediciones 94, 2002.

RUBIO, Luis, *Los documentos del Pilar. Siglo XII*, Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 1971.

SERRANO LARRÁYOZ, Fernando, MUR SANGRÁ, Lorenzo, “Documentación sobre el monasterio de Montearagón conservada en la Sección de Comptos del Archivo General de Navarra (1205-1454)”, *Argensola: Revista de Ciencias Sociales del Instituto de Estudios Altoaragoneses*, 116 (2006), pp. 363-410.

SERRANO MARTÍN, Eliseo, *El Pilar, la historia y la tradición: La obra erudita de Luis Díez de Aux (1572-ca. 1630)*, Zaragoza, Mira, 2015.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “Fiscalidad y riqueza en el reino de Aragón: una radiografía de la décima de 1397”, *Benedicto XIII, el Papa Luna (1394-1423). Avances de la investigación*, Germán Navarro Espinach y Concepción Villanueva Morte (coords.), Zaragoza, Institución Fernando el Católico, 2025, pp. 163-182.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “La contribución de la Iglesia durante la época de Pedro el Ceremonioso a la luz de los registros de tesorería real (1350-1387)”, *Renda feudal i fiscalitat a la Catalunya baixmedieval: estudis dedicats a Manuel Sánchez Martínez*, Manuel Sánchez Martínez, Jordi Morelló i Baget, Pere Ortí i Gost y Pere Verdés i Pijuan (coords.), Barcelona, Consejo Superior de Investigaciones Científicas-Institució Milà i Fontanals, 2018, pp. 143-176.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “La contribución eclesiástica a las demandas reales en la Corona de Aragón la décima de 1375”, *Hacer historia desde el Medievalismo: tendencias, reflexiones, debates*, Víctor Muñoz Gómez y Eduardo Aznar Vallejo (coords.), Tenerife, Universidad de La Laguna, 2016, pp. 167-192.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “Nuevas perspectivas en torno a los libros de tasas decimales: el ejemplo de la riqueza de la Iglesia en los arciprestazgos de la diócesis de Zaragoza (1279-1456)”, *La desigualdad económica en España (siglos XIV-XVII). Nuevas aproximaciones a viejos problemas*, David Carvajal de la Vega, Hilario Casado Alonso, Esther Tello Hernández y Lluís To Figueras (eds.), Madrid, Sílex, 2024, pp. 189-210.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, *Pro defensione regni: corona, iglesia y fiscalidad durante el reinado de Pedro IV de Aragón (1349-1387)*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 2020.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “‘Porque no es justo quel senyor rey les de lo quel papa le da’: el brazo eclesiástico y la contribución pontificia en las cortes aragonesas durante la guerra contra Castilla (1356-1367)”, *eHumanista: Journal of Iberian Studies*, 48 (2021), pp. 17-27.

TELLO HERNÁNDEZ, Esther, “*Quia non ascendit suma*: la riqueza del clero de la ciudad de Zaragoza durante la Baja Edad Media (1272-1456)”, *Hispania*, 81/267 (2021), pp. 11-43.

YPAS, Joseph, *Catalogo Chronologico de los Priors, Dignidades, i canonigos del Santo Templo del Pilar de Zaragoza en tiempo de la Regularidad*. Biblioteca Capitular de Zaragoza, ms. 11-15. Zaragoza, 1786.